

Protocollo RC n. 14372/2023

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA CAPITOLINA

(SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2023)

L'anno duemilaventitrè, il giorno di mercoledì trentuno del mese di maggio alle ore 17,45, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

2 3 4	GUALTIERI ROBERTO	Vice Sindaco Assessora Assessore	9 10 11	Patane' Eugenio	Assessore Assessora Assessora
5	Funari Barbara	Assessora	12	Veloccia Maurizio	Assessore
6	Gotor Miguel	Assessore	13	Zevi Andrea Tobia	Assessore
7	Lucarelli Monica	Assessora			

E' presente l'Assessora Segnalini che assume la presidenza dell'Assemblea.

Risultano altresì presenti gli Assessori Gotor e Patanè.

Intervengono in modalità telematica gli Assessori Alfonsi, Funari, Lucarelli, Veloccia e Zevi.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Mileti. (OMISSIS)

Abbandona la seduta in modalità telematica l'Assessore Veloccia. (OMISSIS)

Interviene in modalità telematica l'Assessore Veloccia. (OMISSIS)

Interviene in modalità telematica l'Assessora Pratelli. (OMISSIS)

Abbandona la seduta in modalità telematica l'Assessora Lucarelli. (OMISSIS)

Abbandona la seduta in modalità telematica l'Assessore Veloccia. (OMISSIS)

Interviene in modalità telematica l'Assessore Veloccia. (OMISSIS)

Il Segretario Generale esce dall'Aula e le relative funzioni vengono assolte dal Vice Segretario Generale Vicario.

(OMISSIS)

Alle ore 18,45 la seduta viene sospesa.

Alle ore 19,20, alla ripresa dei lavori è presente l'Assessora Segnalini che assume la presidenza dell'Assemblea e l'Assessore Gotor.

Intervengono in modalità telematica gli Assessori Alfonsi, Funari, Patanè, Pratelli e Veloccia.

Il Segretario Generale riassume le proprie funzioni. (OMISSIS)

Interviene in modalità telematica l'Assessore Zevi. (OMISSIS)

Interviene in modalità telematica l'Assessore Catarci. (OMISSIS)

Deliberazione n.201

Misure di sostegno dei progetti evolutivi culturali della Fondazione Cinema per Roma e della Fondazione Piccolo America, connessi al settore delle rassegne cinematografiche gratuite all'aperto e di particolare rilevanza per la Città.

Premesso che:

Roma Capitale, in attuazione dei propri principi statutari, è da sempre impegnata in un'azione di diffusione della cultura mediante la promozione e il sostegno di attività finalizzate a favorire la partecipazione dei suoi cittadini alla vita culturale della Città e accrescerne il loro senso civico;

le linee programmatiche 2021-2026 per il governo di Roma Capitale, approvate dall'Assemblea Capitolina con deliberazione n. 106 del 19 novembre 2021, pongono al centro degli obiettivi delle attività culturali le arti, la scienza, la creatività e il talento con la finalità che la cultura prodotta e fruita a Roma, intrecciata al progresso di conoscenza, sia volano dello sviluppo sostenibile, intelligente e inclusivo della Città, e costituisca modello per un sistema di pratiche virtuose orientate anche al welfare culturale inteso come modello integrato di azioni che evidenziano il ruolo delle attività artistiche (arti visive, musicali, performative, letteratura etc) nel miglioramento della salute e del benessere dell'individuo e della comunità;

nel perseguimento di tale finalità e nell'obiettivo di orientare la pianificazione e la promozione di un'offerta complessiva di Roma Capitale, l'Amministrazione promuove percorsi d'azione strategici volti ad accrescere la libertà e la diversificazione dell'offerta culturale mediante un approccio operativo che favorisca collaborazioni tra istituzioni pubbliche e operatori privati e che sia sensibile alle istanze della comunità, nella prospettiva di porre il cittadino quale soggetto protagonista della produzione e fruizione culturale sostenute da Roma Capitale;

sulla base di questi principi la Giunta Capitolina, con Deliberazione n. 85 del 10 marzo 2023, ha approvato le Linee di indirizzo per la programmazione delle "Stagioni della Cultura di Roma Capitale" per il biennio 2023 - 2024, nell'ambito delle quali sono stati individuati specifici obiettivi caratterizzanti la stessa programmazione, tra cui quello della diffusione delle iniziative dell'offerta culturale su base territoriale policentrica, al fine di favorire la riconnessione sociale tra quartieri e di stabilire nuove forme di relazione tra spazi culturali e utenza cittadina;

una particolare declinazione di detti obiettivi è stata ivi espressamente riconosciuta alle arene cinematografiche, delle quali è stata affermata la valenza di costituire un importante strumento culturale di fruizione collettiva degli spazi urbani, capaci di contrastare i fenomeni di degrado, anche in virtù delle loro dinamiche espressive di partecipazione e coesione culturale del tessuto sociale cittadino.

Considerato che:

il recupero progressivo della dimensione collettiva delle relazioni sociali, così fortemente compresse durante la recente fase pandemica, attraverso la positiva riespansione delle forme espressive culturali della Città, consente di perseguire un'altra declinazione di detti obiettivi, quale quella di un'idea di "spazio aperto" come luogo dell'immateriale: uno spazio urbano accogliente della fruizione pubblica, capace di creare – mediante la rilettura organizzata del rapporto tra luogo fisico e luogo sociale - contaminazioni di nuove esperienze culturali, spontanee, formative ed educative;

l'Amministrazione Capitolina intende perseguire tale ultimo obiettivo secondo una direttrice strategica nuova ed evolutiva, valorizzando - con apposite misure - competenze ed esperienze consolidate e riconosciute in tale ambito, sia con il potenziamento delle politiche pubbliche culturali affidate ai propri organismi di settore, sia con il sostegno diretto a specifiche progettualità di cooperazione pubblico-privato riconducibili ai suddetti principi ed obiettivi valoriali:

una prima declinazione attuativa della suddetta direttrice strategica è costituita dalla prospettiva di potenziamento degli strumenti organizzativi e delle risorse finanziarie messe a disposizione della Fondazione Cinema per Roma, partecipata da Roma Capitale ed annoverata nel perimetro del "Gruppo Amministrazione Pubblica di Roma Capitale", come da deliberazione della Giunta Capitolina n. 53 del 25 febbraio 2022;

tale potenziamento si pone in coerente continuità con la rinnovata *mission* affidata alla Fondazione, da ultimo con deliberazione della Giunta Capitolina n. 23 del 2 febbraio 2023, con la quale – attraverso l'assegnazione funzionale dello spazio della Casa del Cinema – è stato ulteriormente riconosciuto e rafforzato il ruolo della Fondazione nella promozione della cultura cinematografica e del linguaggio dell'audiovisivo;

tale riconosciuta vocazione della Fondazione, testimoniata anche dal successo internazionale indiscutibilmente riscosso ogni anno dalla "Festa del Cinema", costituisce un essenziale fondamento per l'incardinamento di nuove politiche ed iniziative di programmazione che la Fondazione è qui istituzionalmente chiamata ad elaborare – nel rispetto delle forme di coordinamento con Roma Capitale - secondo i principi di valorizzazione degli spazi aperti più sopra richiamati, con particolare riferimento a luoghi ed aree cittadine di rilevante interesse storico e culturale:

per il raggiungimento dell'obiettivo di avvio e dello sviluppo espansivo di dette attività innovative assegnate alla Fondazione Cinema per Roma, risulta imprescindibile coadiuvare e incentivarne il più efficace esercizio, attraverso appropriate misure di sostegno da parte di Roma Capitale;

a questo scopo, l'Assemblea Capitolina ha approvato, con deliberazione n. 65 del 6 settembre 2022, il Regolamento per la concessione di contributi e per l'attribuzione di vantaggi economici a sostegno delle attività culturali, che, nell'ambito del Capo III, disciplina, con gli articoli da 13 a 15, la fattispecie degli Enti strumentali, controllati e partecipati da Roma Capitale, operanti nella materia culturale;

in particolare, l'articolo 13, comma 1, lettera b), consente "la concessione [agli Enti] di contributi a sostegno della realizzazione di specifici progetti di rilevante interesse pubblico";

ai sensi del susseguente articolo 14, comma 2 di detto Regolamento, la Fondazione Cinema per Roma ha trasmesso, con nota prot. 235 del 23 maggio 2023 pervenuta in pari data con prot. QD 16413, un'apposita proposta condivisa di rilevante interesse pubblico, relativa alla realizzazione delle arene e di festival cinematografici con speciale riferimento ai luoghi di pregio storico e culturale, compendiata in un documento programmatico, inclusivo di un preventivo sommario di spesa pari ad € 220.000,00, ai fini della determinazione della misura massima del contributo ammesso del 90% dei costi totali pertinenti, che corrisponde all'importo di € 198.000,00.

Considerato, altresì, che:

ai fini del perseguimento della seconda declinazione attuativa della direttrice strategica, che prospetta specifiche progettualità con l'avvalimento della cooperazione tra il pubblico e il privato, l'articolo 5, comma 3, del Regolamento attribuisce alla Giunta Capitolina la facoltà di concedere direttamente, con propria deliberazione contenente adeguata motivazione, un contributo straordinario per la realizzazione dei progetti culturali di eccezionale rilevanza pubblica per la Città;

nella fattispecie, la Fondazione Piccolo America riveste ormai un ruolo primario nel patrimonio immateriale culturale della Città, proprio nella specifica connessione con l'affermazione progressiva del valore del recupero dello spazio urbano pubblico in un'amplissima latitudine di partecipazione e aggregazione socio-culturale;

tale esperienza si è consolidata negli anni attraverso la realizzazione sussidiaria di percorsi di fruizione ed educazione al cinema ed all'audiovisivo connotati da elementi caratterizzanti una riconosciuta esclusività di espressione culturale atipica, calata sul tessuto socio-territoriale cittadino in aree e spazi pubblici dedicati ad un nuovo modello di concezione della fruizione dell'arte cinematografica e del territorio cittadino;

siffatta esperienza, infatti, dichiaratamente articolata in un'offerta cinematografica non coincidente con i contenuti contemporaneamente presenti nel circuito delle sale e delle arene a pagamento, si connota di esclusività rappresentando un unico ed innovativo percorso di rigenerazione culturale del tessuto urbano della Città, mirando a costituire comunità dinamiche ed inclusive di confronto culturale restituite sia ad una dimensione partecipativa pubblica dello spazio urbano aperto, sia ad un dialogo intergenerazionale di massima accessibilità ed inclusione, materiale ed immateriale, per tutte le fasce sociali, secondo un modello che rende lo spettatore protagonista attivo in contesti anche periferici;

nello specifico, le ultime edizioni del relativo progetto culturale denominato "II Cinema in Piazza", articolato in tre aree pubbliche del territorio della Città dislocate in tre diversi Municipi (Piazza San Cosimato-Municipio I; Parco del Casale della Cervelletta-Municipio IV; Parco di Monte Ciocci-Municipio XIV), hanno ottenuto il riconoscimento di "progetto speciale", sovvenzionato dal Ministero della Cultura ed hanno rappresentato e consolidato il valore di un fenomeno di partecipazione pubblica tanto rilevante da aver registrato oltre 90.000 presenze alle numerose proiezioni cinematografiche del 2022, nonché, un totale di oltre 500.000 spettatori dall'inizio storico dell'esperienza;

soprattutto, tale esperienza, che si pone in piena coerenza con gli obiettivi valoriali più sopra indicati, è indiscutibilmente affermata e riconosciuta in ambito nazionale ed internazionale;

sul piano internazionale, infatti, il progetto "Il Cinema in Piazza" si è svolto negli ultimi anni con la concessione dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, concessione che costituisce la forma di sostegno morale riservata – come sancito dalla relativa Regolamentazione adottata dall'Ufficio di Presidenza del Parlamento Europeo del 9 giugno 1997 e ss.mm.ii. – ad eventi che presentano, tra l'altro, una chiara dimensione europea, una rilevanza considerevole e che promuovono i principi e i diritti fondamentali della cittadinanza europea attiva, tra cui la parità di genere, la non discriminazione e l'inclusione sociale:

la Fondazione Piccolo America ha comunicato che la Presidente del Parlamento Europeo, come da nota dell'11 maggio 2023, ha accordato il suddetto Patrocinio al progetto "Il Cinema in Piazza" anche per l'edizione 2023;

oltre a tale prestigioso riconoscimento internazionale, cui si aggiungono i patrocini concessi da altre istituzioni pubbliche internazionali, quali le Ambasciate estere in Italia, sul piano nazionale la Fondazione ha ricevuto, per le passate edizioni di tale progetto, contributi e sostegni di partner istituzionali pubblici e privati (tra i quali il Ministero della Cultura, la Regione Lazio, la CCIAA di Roma, numerose aziende di rilevanza nazionale, ecc), a testimonianza del valore assolutamente unico per genere e per significato che essa rappresenta;

tale rilevanza dimensionale è stata sempre accompagnata da una corrispondente rilevanza culturale, testimoniata dal riconoscimento dei protagonisti di caratura nazionale ed internazionale del settore cinematografico (autori, registi, attori, maestranze, ecc.) i quali, coinvolti nel dialogo partecipativo con il pubblico, hanno reso tale manifestazione di eccezionale rilevanza pubblica per la Città di Roma, come testimoniato anche dai riconoscimenti costantemente accreditati dalla stampa nazionale ed internazionale;

su queste basi, la Fondazione Piccolo America ha trasmesso all'Assessore alla Cultura, con nota pervenuta con prot. QD 16440 del 23 maggio 2023, successivamente riformulata con nota pervenuta con prot. QD 17297 del 30 maggio 2023, il progetto denominato "Il Cinema in Piazza 2023", con il quale giunge alla sesta edizione l'esperienza della manifestazione culturale sopraindicata, proponendo all'Amministrazione Capitolina un concorso nel sostegno realizzativo attraverso la concessione di un apposito contributo straordinario, in relazione al preventivo di spesa di € 600.000,00, a tal fine prodotto;

detto progetto prevede la realizzazione di numerose proiezioni cinematografiche gratuite per il pubblico nelle aree sopra indicate (n. 33 serate in Piazza San Cosimato; n. 29 serate al Parco del Casale della Cervelletta; n. 27 serate al Parco di Monte Ciocci), oltre allo svolgimento di incontri culturali tra artisti e pubblico per un numero di serate pari a circa un terzo delle complessive, declinato secondo le caratteristiche organizzative e gli obiettivi culturali più sopra richiamati;

con nota prot. QD 17652 del 31.05.2023 pervenuta al Dipartimento Attività Culturali e conservata in atti, trasmessa dall'Assessore alla Cultura con prot. QD 17656 in pari data, il Presidente della Fondazione Piccolo America ha attestato che al momento il progetto non può contare sulla contribuzione proveniente da altri enti pubblici eccenzion fatta di quello già indicato nel Piano Economico presentato a Roma Capitale, e, pertanto, necessita di un sostegno pubblico straordinario, per l'annualità 2023, ai fini della sua realizzazione;

per tutte le ragioni anzidette, relativamente al progetto in discorso sono sussistenti le condizioni di eccezionale rilevanza pubblica per la città ai fini della concessione del contributo straordinario riconosciuto dall'articolo 5, comma 3, del Regolamento capitolino;

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, dello stesso Regolamento, anche con riferimento alla tipologia del contributo straordinario, l'importo concedibile dall'Amministrazione Capitolina non può essere superiore alla soglia del 90% del totale dei costi ammissibili complessivi del progetto medesimo, per questi intendendosi quelli rientranti nelle voci ivi indicate al comma 1;

il Piano Economico presentato dalla Fondazione Piccolo America con la suddetta nota prot. QD 17297/2023 prevede un costo complessivo del progetto pari ad € 600.000,00 e voci di entrata pari ad € 80.590,00 derivanti da contributi provenienti da altri soggetti pubblici e privati rispetto ai quali, a termini del Regolamento e del relativo disciplinare operativo, in fase di rendicontazione, dovrà essere data evidenza dell'utilizzo per la copertura di voci di spesa diverse da quelle per le quali sarà utilizzato il contributo di Roma Capitale, ferme restando le altre regole di rendicontazione previste nel disciplinare operativo;

le diverse voci di costo dettagliate nel Piano Economico presentato dalla Fondazione Piccolo America per un totale di € 600.000,00 (a.1 – Risorse umane, prestazioni artistiche e professionali, a.2 – Organizzazione e realizzazione del programma o del progetto e a.3 – Comunicazione) rientrano tutte tra le voci di costo ammissibili a termini dell'art. 8, comma 1 del suddetto Regolamento e possono considerarsi complessivamente in linea con gli standard economici generalmente propri di tali manifestazioni;

il contributo richiesto a Roma Capitale è di € 250.000,00 che, a fronte del costo complessivo di € 600.000,00 composto per la sua interezza da voci di costo ammissibili per la contribuzione, si configura quindi al di sotto della soglia del 90% del totale dei costi ammissibili, rispettando pertanto le condizioni ed i limiti regolamentari;

la Fondazione Piccolo America, con nota pervenuta al Dipartimento Attività Culturali con prot. QD 16505/2023, ha presentato le dichiarazioni e la documentazione sul possesso dei requisiti, previsti ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Regolamento, ai fini della concessione del suddetto contributo;

con nota dell'Assessore alla Cultura, dei contenuti del presente provvedimento è stata assicurata informativa alla Presidente della VI Commissione Capitolina – Cultura, Politiche Giovanili e Lavoro, ai fini di cui all'art. 5, comma 3, del Regolamento, relativamente al contributo a_favore della Fondazione Piccolo America, nonché, ai fini di cui all'art. 14, comma 2, dello stesso Regolamento, relativamente al contributo a favore della Fondazione Cinema per Roma;

la Presidente della VI Commissione Capitolina, con nota prot. RQ 9625 del 31.05.2023 ha comunicato che la Commissione nella seduta tenutasi in pari data, ha espresso il proprio parere favorevole sulla proposta.

atteso che:

in data 30 maggio 2023 Il Direttore del Dipartimento Attività Culturali ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Direttore f.to. C. Esposito;

in data 30 maggio 2023 il Direttore del Dipartimento Attività Culturali ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30, comma 1, lett. i) e j), del Regolamento degli Uffici e Servizi, come da dichiarazione in atti, si attesta la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore f.to C. Esposito;

in data 30 maggio 2023 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto".

Il Ragioniere Generale

f.to M. lacobucci:

considerato che sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretariato Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'art. 97, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii..

LA GIUNTA CAPITOLINA DELIBERA

per tutto quanto sopra premesso che qui si ritiene integralmente richiamato:

di approvare le seguenti misure di sostegno dei progetti evolutivi culturali della Fondazione Cinema per Roma e della Fondazione Piccolo America, connessi al settore delle rassegne cinematografiche all'aperto e di particolare rilevanza per la Città:

- la concessione di un contributo di € 198.000,00, a sostegno dell'elaborazione e della realizzazione del progetto della Fondazione Cinema per Roma, in attuazione degli obiettivi delineati in premessa e sulla base degli elementi guida del documento programmatico, inclusivo del preventivo sommario di spesa, allegati alla presente deliberazione per costituirne parte integrante;
- 2. la concessione di un contributo di € 250.000,00 a sostegno della realizzazione del progetto della Fondazione Piccolo America "Il Cinema in Piazza 2023", in attuazione degli obiettivi delineati in premessa e sulla base del documento programmatico a tal fine prodotto, comprensivo del preventivo di spesa, allegati alla presente deliberazione per costituirne parte integrante, disponendo il termine del 31 marzo 2024 per la rendicontazione esecutivo-contabile e riconoscendo, per gli atti conseguenti, la rispondenza del progetto alle esigenze primarie dell'Amministrazione Capitolina, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento per l'uso delle Piazze del Centro Storico di Roma, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 18 maggio 2009;

di conferire l'incarico al Gabinetto del Sindaco e al Dipartimento Attività Culturali, per quanto di rispettiva competenza organizzativa, di porre in atto tutte le attività amministrative, tecniche e gestionali, che risultano necessarie e funzionali all'attuazione della presente deliberazione;

di autorizzare, allo scopo, l'utilizzo delle risorse disponibili sul Bilancio di previsione 2023/2025 di Roma Capitale, annualità 2023, come segue:

- contributo a favore della Fondazione Cinema per Roma: € 198.000,00 sul capitolo/articolo 1400078/464 del CdC 0OI;
- contributo a favore della Fondazione Piccolo America: € 250.000,00, sul capitolo/articolo 1400070/464 del CdC 0AC.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.



DOCUMENTAZIONE DESCRITTIVA DELL'INIZIATIVA IL CINEMA IN PIAZZA 2023

La Fondazione proponente "Piccolo America"

La Fondazione Piccolo America nasce dall'Associazione Piccolo America, fondata a Roma nel 2014 e nata dall'esperienza di un gruppo di giovani dai 15 ai 25 anni, con l'obiettivo di riappropriarsi di spazi di partecipazione e protagonismo dove poter esprimere e sperimentare esperienze culturali, sociali e pratiche politiche innovative, ed al tempo stesso, promuovere tra i giovani la conoscenza della produzione cinematografica ed il piacere della visione collettiva di un film su grande schermo. Tra le sue vertenze vi è la tutela delle sale storiche, e in particolare quella riguardante la salvaguardia del Cinema America di Trastevere, per il quale si è mobilitato gran parte del mondo cinematografico italiano al fine di impedirne la demolizione e riconversione in parcheggi e appartamenti.

Sulla promozione dell'arte cinematografica, La Fondazione ha consolidato una notevole esperienza che comprende l'organizzazione di tre edizioni del "Festival Trastevere Rione del Cinema" (rassegna estiva a Piazza San Cosimato che ha visto il pubblico passare da 36.000 presenze nella prima edizione a 100.000 nell'estate 2019, svolgendosi anche durante l'emergenza COVID-19 registrando 50.000 spettatori), iniziative come la riapertura del Drive-in di Casal Palocco, la promozione di anteprime cinematografiche nelle scuole, la realizzazione di percorsi turistici dedicati al cinema a Trastevere nei weekend di maggio, l'apertura di aule studio per gli studenti, ecc... Tutte iniziative di carattere culturale e sociale, ad accesso gratuito per il pubblico, rese possibili grazie ai rapporti costruiti con l'industria audiovisiva, con il settore produttivo locale, con le istituzioni e gli sponsor che sostengono e collaborano alle diverse attività.

La manifestazione "Festival Trastevere Rione del Cinema" e la successiva "Il Cinema in Piazza" (che si è sviluppata a cominciare dall'estate 2018 in tre piazze del Comune di Roma, coprendo un periodo di 12 settimane di proiezioni quotidiane per un totale di oltre 400 proiezioni nelle tre annualità) hanno ricevuto, nelle varie edizioni il patrocinio del Parlamento Europeo, il riconoscimento di "Alto interesse e valore culturale per la città di Roma", il Patrocinio della Regione Lazio e della Camera di Commercio di Roma, nonché il riconoscimento di "Progetto Speciale" da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo. La manifestazione ha ricevuto inoltre il sostegno dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, nonché da Siae, Bnl - Gruppo Bnp Paribas, Alitalia, Air France, Poste Italiane, Bernabei, Città del Sole, IPAB – Opera Pia Asilo Savoia, Gruppo Conad, Coop ed Acea s.p.a.. Un grande riconoscimento del valore dell'iniziativa è stata inoltre la presenza del **Presidente del Consiglio dei Ministri Italiano Giuseppe Conte** alla serata di apertura dell'edizione 2020.

La Fondazione, oggi composta da ragazzi tra i 20 e i 35 anni, nel suo percorso di rigenerazione culturale del tessuto urbano della città di Roma ha ricevuto un encomio pubblico del Presidente Emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano "Non può che considerarsi altamente positivo, sotto il profilo della storia e della cultura cinematografica, l'impegno di quanti sostengono la presenza diffusa di centri di attività culturale, teatri e sale nei quartieri storici delle nostre città", un Nastro d'Argento nel 2015 e una "Menzione Speciale ai Globi d'Oro 2015" per il suo impegno e amore dimostrato per la promozione, diffusione e tutela del patrimonio cinematografico. A luglio 2017 ha ricevuto il premio alla cultura cinematografica "Sergio Amidei". Inoltre, ha costruito una rete significativa con le principali realtà del mondo della cinematografia e stretto rapporti con i protagonisti del cinema italiano ed internazionale. Questo ha garantito una programmazione di altissima qualità e la presenza in piazza di artisti e personaggi di primissimo piano (da Roberto Benigni a Bernardo Bertolucci, da Oliver Stone a Mathieu Kassovitz, da Jeremy Irons a Debra Winger, da Luca Bigazzi a Francesco Bruni, da Alba Rohrwacher ad Alessandro Borghi, da Asghar Farhadi a Valeria Golino, Paolo Virzì, Gabriele Salvatores, Paolo Sorrentino e moltissimi altri). Ha infine riaperto il Cinema Troisi, di cui ha vinto la gestione tramite bando pubblicato dall'assessorato al Patrimonio di Roma Capitale, spazio polifunzionale aperto h24 che sta raccogliendo la presenza di migliaia di spettatori e studenti.

Nel Dicembre del 2022 l'Associazione Piccolo America si è trasformata in Fondazione Piccolo America.



IL PROGETTO IL CINEMA IN PIAZZA

Il progetto "Il Cinema in Piazza 2023", giunto alla sua nona edizione, prevede la realizzazione di un percorso di educazione all'audiovisivo attraverso la visione collettiva in tre "piazze" di Roma, centrali e periferiche, di opere cinematografiche di retrospettiva nazionali ed internazionali. Attività arricchita dalla presenza, in numerosi incontri con il pubblico, di personalità di rilievo del mondo culturale e finalizzata alla riscoperta e rivalutazione della fruizione della settima arte sul grande schermo.

"Il Cinema in Piazza" offre, mediante le sue proiezioni estive, l'opportunità di un'esperienza formativa concreta e motivante nell'ambito culturale e sociale, riducendo le disuguaglianze in quanto presta una particolare attenzione all'accessibilità della proposta culturale, sia in relazione alle barriere economiche e sociali, che in relazione alle barriere architettoniche. Contribuisce sia a modificare gli spazi della città con idee e nuove proposte in ambito di rigenerazione urbana, andando a intervenire su aree abbandonate o degradate, che a valorizzare la cultura, le attività produttive e associative del territorio, la partecipazione e lo sviluppo sociale. Un'iniziativa volta a sconfiggere la povertà che è spesso strettamente connessa alla povertà culturale e alla mancanza di stimoli per l'attivazione delle persone, soprattutto giovani, interrompendo quindi il ciclo dello svantaggio che impedisce ai minorenni di uscire dalla condizione di povertà, non solo economica.

Il progetto, come nelle scorse annualità, ha richiesto il patrocinio del Parlamento Europeo, del Ministero della Cultura, della Presidenza della Regione Lazio, di Roma Capitale – Assessorato alla Crescita Culturale e della Camera di Commercio di Roma, nonché il patrocinio del Municipio Roma I Centro, e sarà realizzato in collaborazione con l'Ente regionale RomaNatura protocollo d'intesa r.u. 196 del 21.01.2021.

Dopo la lunga esperienza nel cuore di Trastevere a Piazza San Cosimato, infatti, la Fondazione Piccolo America ha ampliato l'offerta ed è nato un progetto complesso, un'iniziativa che si sviluppa su tre luoghi diversi durante due mesi di proiezioni e incontri, ognuno con una propria natura, contesto, pubblico, storia, compiti istituzionali, permettendo alla Fondazione di esplorare differenti aspetti del lavoro fin qui realizzato e di verificare nuovi possibili campi di azione per il futuro, al pubblico di scegliere tra diverse possibilità, conoscere e sperimentare le piazze e "dialogare" con gli ospiti.

PICCOLO AMERICA



La Fondazione Piccolo America interverrà dunque sulle seguenti aree, in costante dialogo e scambio tra loro:

- 1. **Trastevere, Piazza San Cosimato** (Municipio I, dal 02 Giugno 2023 al 16 Luglio 2023). L'iniziativa ha richiesto il patrocinio del Municipio Roma I, già ricevuto per le scorse edizioni
- 2. **Tor Sapienza, nel Parco del Casale della Cervelletta** (Municipio IV, 8 Giugno 16 Luglio 2023), si realizzerà in collaborazione con l'ente Regionale di Roma Natura;
- 3. Valle Aurelia, nel Parco di Monte Ciocci (Municipio XIV, 10 Giugno 16 Luglio 2023) si realizzerà in collaborazione con l'ente Regionale di Roma Natura;





Le tre "Piazze", di libero accesso per il pubblico di qualsiasi età, sono state pensate come un unicum; ogni area avrà una programmazione specifica per quanto riguarda le rassegne, le retrospettive e la partecipazione degli ospiti. Ogni area svolgerà la sua attività culturale dal mercoledì alla domenica (lunedì e martedì le giornate di riposo nel rispetto del tessuto residenziale), le proiezioni inizieranno alle 21.15 e si concluderanno entro le 02.00 al Parco Monte Ciocci e al Casale della Cervelletta, mentre in Piazza San Cosimato entro le 24:00.

Le serate di cinema, che vedranno un totale di circa 100 proiezioni, avranno una capienza di pubblico potenziale pari a 3.000 persone a serata. Saranno previste rassegne su autori e attori, proiezioni speciali, proiezioni per bambini e approfondimenti tematici, che permetteranno a giovani, anziani e adulti di discutere insieme su temi di attualità o del passato, ma anche di conoscere la storia della cinematografia. Circa un terzo delle proiezioni sarà accompagnato da un incontro tra pubblico e autori, registi, direttori della fotografia, compositori e maestranze del film, al fine di promuovere una maggiore conoscenza della produzione cinematografica, di riavvicinare il pubblico al cinema sul grande schermo, di far dialogare i professionisti del cinema con gli spettatori, dando così modo ai primi di toccare con mano critiche, aspettative ed esigenze del pubblico.

Le proiezioni organizzate dalla Fondazione Piccolo America costituiranno inoltre una sfida in termini di potenziale movimentazione del territorio, e saranno realizzate, come nelle precedenti edizioni, grazie al sostegno e alla collaborazione di piccole realtà produttive e associazioni di zona, a dimostrazione che il cinema può diventare catalizzatore di energie ed investimenti economici e sociali in ragione del ritorno positivo che ha per il territorio. Uno degli obiettivi da centrare in questa edizione sarà consolidare ed ampliare la collaborazione con le realtà associative e produttive locali, anche nell'ottica della costruzione di una rete multisettoriale che possa costituire una leva per la crescita di tutta la comunità locale.

Il progetto, sebbene realizzato nel solo territorio di Roma Capitale, avrà una portata nazionale ed internazionale, anche per l'offerta in termini di programmazione, che sarà di altissima qualità sia per i titoli proposti (pur evitando i film ancora nel



ciclo di sfruttamento, nel rispetto delle sale e delle arene a pagamento aperte nel periodo estivo) che per gli ospiti che interverranno alla manifestazione.



1. La programmazione e gli incontri

Il progetto "Il Cinema in Piazza" proporrà un percorso di educazione all'audiovisivo basato sulla riscoperta e rivalutazione sul grande schermo di opere di retrospettiva del cinema nazionale ed internazionale, con una programmazione ampia e diversificata. L'iniziativa prevede una proiezione quotidiana per ogni area (ad esclusione di lunedì e martedì) a partire dalle ore 21.15. Gli incontri con ospiti (autori, attori, maestranze etc), spesso seguita da un momento di dibattito con il pubblico a fine proiezione, saranno trasmessi in diretta streaming su Facebook e Instagram. In questo modo si creerà quindi un circolo virtuoso attraverso il quale si proporrà al pubblico la più ricca offerta di cinema dell'estate e al mondo del cinema l'opportunità di dialogare con pubblici diversi.

Una sezione speciale sarà dedicata alle proiezioni per bambini in ciascuna area. Il potere di fascinazione del cinema sui più piccoli è immenso, così come è incredibile la capacità di infanti e adolescenti di entrare in relazione con le immagini. Per questo è stata immaginata per loro una serata speciale ogni settimana, nella quale la piazza si trasformerà in una grande sala laboratoriale dove saranno accolti per vedere il film e incontrarsi, il tutto sotto il monitoraggio di genitori, nonni e operatori della Fondazione. Aprire le proiezioni ai bambini vuol dire educarli all'immagine sul grande schermo, alla condivisione dell'esperienza di visione di un film o di un cartone, trasformare con loro la visione di un film in un momento di attività, di creatività, di socialità e condivisione, il contrario di quanto generalmente accade davanti agli schermi della televisione o del computer. In ogni area una serata a settimana sarà interamente dedicata al cinema per bambini.

Una specifica attenzione sarà posta alla qualità delle proiezioni, seguendo i migliori standard disponibili DCI, assicurando anche l'utilizzo di schermi idonei per dimensioni e qualità di riflettenza luminosa, per rendere la proiezione di altissimo



livello. Inoltre, uno specifico investimento riguarderà l'amplificazione, per la quale sono state fatte scelte di eccellenza, per assicurare il migliore ascolto per gli spettatori ed il minor disturbo per i residenti e più in generale per i territori ospitanti.

Infine, pur consapevoli dell'importanza della tradizione del doppiaggio in Italia, la scelta sarà di proiettare, per quanto possibile, i film in lingua originale con i sottotitoli in italiano, anche per attrarre nelle diverse location la partecipazione di studenti stranieri, turisti e migranti.

Essendo il lavoro di programmazione e coinvolgimento degli ospiti basato su una progettualità, studio e operatività che si avvia a settembre e si conclude naturalmente a pochi giorni dalla pubblicazione del programma e dall'inaugurazione dell'iniziativa, in via esemplificativa si espone quanto svolto nell'edizione 2022 esclusivamente con l'obiettivo di illustrare una panoramica coerente con quanto verrà presentato per la stagione 2023:

A inaugurare la manifestazione nel 2022, venerdì 3 giugno a Piazza san Cosimato, la proiezione di "I Predatori", il premiatissimo debutto dietro alla macchina da presa di Pietro Castellitto (migliore sceneggiatura alla Mostra di Venezia nella sezione Orizzonti, David di Donatello per il migliore regista esordiente), alla presenza dell'autore e del conduttore, autore e comico Valerio Lundini, di nuovo insieme dopo l'intervista - già di culto - realizzata per il programma satirico "Una pezza di Lundini". Un incontro ad alto tasso di ironia, con due tra i talenti più sulfurei e irriverenti del panorama italiano.

A San Cosimato, in programma anche due degli incontri internazionali: sabato 11 giugno il regista, sceneggiatore e drammaturgo David Mamet, vincitore del Premio Pulitzer e due volte candidato all'Oscar, ha introdotto "La casa dei giochi", la sua opera prima premiata per la migliore sceneggiatura alla Mostra di Venezia del 1987; mentre mercoledì 6 luglio, a tre anni dalla retrospettiva che proprio il Cinema in Piazza gli aveva dedicato nel 2019, Wes Anderson ha presentato "Moonrise Kingdom", nel decennale dell'uscita in sala.

Dagli Stati Uniti all'Europa con il maestro Volker Schlöndorff che ha introdotto "L'inganno" (Die Fälschung) il 10 giugno a San Cosimato e poi Fanny Ardant. L'icona del cinema francese amatissima anche dal pubblico e dai registi italiani, ha accompagnato venerdì 22 luglio "La signora della porta accanto", il film che nel 1981 segnò l'inizio del sodalizio artistico e umano con François Truffaut. A concludere la stagione di Trastevere e gli incontri internazionali è stato Cristian Mungiu, uno dei capiscuola del "Nuovo Cinema Rumeno", Palma d'oro a Cannes con lo sconvolgente "4 mesi, 3 settimane, 2 giorni", che venerdì 29 luglio ha portato a San Cosimato la sua opera prima, inedita in Italia, "Occident".

Senza dimenticare, venerdì 15 luglio, l'omaggio all'attore e regista Libero De Rienzo, a un anno dalla scomparsa, con la proiezione del restauro in 4K del film "Santa Maradona" diretto da Marco Ponti.

Accanto al grande cinema, il Cinema in Piazza ha continuato a sostenere alcune importanti battaglie civili: a dimostrazione di questo impegno, l'apertura del Parco della Cervelletta, giovedì 9 giugno, è stata affidata a una serata - in collaborazione con la rivista Confronti - alla quale hanno parteciperato, per la prima volta insieme, le famiglie di Giulio Regeni e Mario Paciolla. L'intento è quello di riflettere sui lati oscuri del potere e ricordare le sue vittime, grazie anche alla proiezione, per la prima volta sul grande schermo in Italia, di "The Dissident", il documentario di Bryan Fogel dedicato alla figura del giornalista Jamal Khashoggi.

Sul palco, insieme all'Avvocato Alessandra Ballerini, alcuni rappresentanti della società civile da tempo vicini alle famiglie, tra i quali Ascanio Celestini e il giornalista e sindacalista Giuseppe Giulietti.

Serata altrettanto importante è stata quella di venerdì 8 luglio a piazza San Cosimato con il documentario "Lybia: No Escape From Hell" della giornalista e documentarista Sara Creta, un'opera che racconta le condizioni dei migliaia di migranti rinchiusi nei campi di detenzione in Libia. Organizzata insieme a Confronti e Medici Senza Frontiere, sul palco oltre alla regista e al direttore del mensile Claudio Paravati, sono intervenuti anche un operatore di Msf e Michael Magok, protagonista del documentario, nonché testimone diretto di ciò che accade in quel Paese.

Venerdì 17 giugno la campionessa paralimpica Bebe Vio, l'icona del Rugby europeo Martin Castrogiovanni e il regista Palma d'oro per "L'odio" (La Haine), Mathieu Kassovitz, grande amante sportivo, hanno introdotto la proiezione del documentario "Rising Phoenix - La storia delle paralimpiadi" diretto da Ian Bonhôte e Peter Ettedgui. Nell'opera, grandi atleti ed esperti analizzano come i Giochi paralimpici abbiano completamente rivoluzionato il modo in cui il pubblico percepisce e affronta la diversità e l'eccellenza.

Mentre è una storia di emancipazione femminile quella raccontata nel film "Cosa dirà la gente" di Iram Haq, proiettato venerdì 1 luglio nel corso di una serata a piazza San Cosimato, organizzata in collaborazione ancora una volta con la rivista Confronti. Serata alla quale, insieme alla regista, sono stati presenti il giornalista e mediatore culturale Ejaz Ahmad e la ricercatrice e scrittrice Giorgia Serughetti, esperta di questioni di genere, teoria politica e migrazioni.



Dopo l'apertura nel segno dell'impegno civile, il Parco della Cervelletta ha accolto per la prima volta, giovedì 14 luglio, un amico storico del Cinema in Piazza, Carlo Verdone, che a vent'anni dalle riprese ha presentato al pubblico il suo "Ma che colpa abbiamo noi".

Tre i grandi ospiti internazionali: il regista polacco Pawel Pawlikowski, che il 30 giugno ha presentato "Ida", il film che complice l'Oscar per il miglior film straniero - ne ha fatto uno dei nomi più amati e rispettati del cinema europeo contemporaneo; il giapponese Kiyoshi Kurosawa, che giovedì 7 luglio ha mostrato "Tokyo sonata", premio della giuria nella sezione Un Certain Regard al Festival di Cannes; e infine il filippino Lav Diaz, beniamino della cinefilia più "radicale", che il 21 luglio ha accompagnato l'inedito in Italia "The Halt", già presentato alla Quinzaine des Réalisateurs sulla Croisette;

Poi due gli omaggi, primo fra tutti quello dedicato a Pier Paolo Pasolini, ulteriore tassello nelle celebrazioni per il centenario della nascita dell'intellettuale più profetico, scomodo e geniale del Novecento: giovedì 23 giugno al Parco della Cervelletta il regista Marco Tullio Giordana in dialogo con Don Ciotti intorno a uno dei capolavori del regista-poeta, "Il Vangelo secondo Matteo". E poi, alla presenza di Dori Ghezzi, Luca Marinelli, Valentina Bellè, Francesca Serafini e Giordano Meacci, la proiezione della versione cinematografica di "Fabrizio De André - Principe libero", giovedì 16 giugno, per ricordare il grande cantautore genovese, che con la sua musica e le sue parole ha profondamento ispirato la crescita delle ragazze e dei ragazzi del Piccolo America.

Sabato 18 giugno si è acceso il proiettore anche al Parco di Monte Ciocci con la presenza d'eccezione del regista Wolfgang Becker e la proiezione di uno dei campioni d'incasso di sempre del cinema tedesco, "Good Bye, Lenin!", grande successo in tutto il mondo, Italia compresa.

Il 25 giugno il regista Alessandro Radaelli e il co-sceneggiatore Ruggero Melis hanno presentato il docu-film "Funeralopolis", una cruda esplorazione della vita quotidiana di due tossicodipendenti nella periferia milanese; mentre sabato 16 luglio è stata la volta di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, Leoni d'oro alla carriera alla Biennale Teatro, che hanno incontrato il pubblico per la proiezione del loro documentario "Milano, via Padova".

Non poteva mancare l'omaggio a Massimo Troisi in occasione dei 70 anni dalla nascita che si sono celabrati poi all'inizio del 2023: sabato 2 luglio il regista Michael Radford e la sceneggiatrice Anna Pavignano hanno introdotto la proiezione di "Il postino", il film candidato all'Oscar che di Troisi - qui anche co-regista - può essere considerato, oltre che l'ultima commovente interpretazione, anche una sorta di testamento artistico.

Sabato 9 luglio il regista francese Ladj Ly, reduce dall'impegno come giurato al Festival di Cannes, ha portato a Monte Ciocci "I Miserabili", straordinario affresco sulle banlieue parigine vincitore del Premio della Giuria a Cannes e candidato all'Oscar. Mentre mercoledì 20 luglio a incontrare il pubblico è stato il regista polacco Jan Komasa con il suo "Corpus Christi", che dopo il debutto alle Giornate degli Autori a Venezia si è imposto come uno dei titoli più fortunati della stagione 2019/2020, fino a conquistare la candidatura all'Oscar.

Centrali come sempre, nel programma del Cinema in Piazza, le retrospettive dedicate ai maestri della storia del cinema e agli autori contemporanei. Nove quelle del 2022: a San Cosimato si è spaziato dal maestro del brivido Alfred Hitchcock al campione del cinema cileno Pablo Larraín, passando per un'amica storica dei Ragazzi del Cinema America, Francesca Archibugi, che domenica 5 giugno ha presentato a San Cosimato, in dialogo con Serena Dandini e Stefania Sandrelli, il suo fortunatissimo esordio "Mignon è partita".

Delle notti al Parco della Cervelletta sono stati protagonisti il genio comico di Mel Brooks, il danese Thomas Vinterberg, tra i fondatori del movimento Dogma 95 che "scompaginò" le regole del cinema non solo europeo, e Pawel Pawlikowski, di cui sono stati proiettati per la prima volta in Italia anche quattro documentari inediti. Mentre al Parco di Monte Ciocci si è potuto riscoprire il cinema di Francesco Rosi, nel centenario della nascita del massimo autore del cinema civile italiano (l'omaggio è stato organizzato insieme alla figlia Carolina Rosi), e ripercorrere le carriere del francese Leos Carax e di David Fincher.

Nel 2022 dopo i grandi successi delle passate edizioni delle saghe di Indiana Jones, Star Wars e Harry Potter, ad arricchire la programmazione al Parco della Cervelletta, tutte le domeniche l'epic fantasy più amato di sempre: "Il Signore degli Anelli" e "Lo Hobbit".

Al Parco di Monte Ciocci per più piccoli, i venerdì sera, sono stati proiettati capolavori come "Shrek", "Biancaneve", "Kung Fu Panda", "Madagascar" e "Il Re Leone". A Piazza San Cosimato, i sabati sono stati dedicati ai grandi cult della Amblin Entertainment, società fondata nel 1981 da Steven Spielberg insieme a Kathleen Kennedy e Frank Marshall: "E.T. L'extraterrestre", "Gremlins", "I Goonies", "Chi ha incastrato Roger Rabbit", "Alla ricerca della Valle Incantata", "Hook - Capitan Uncino", "Jurassic Park", e "Small Soldiers".

Questi tre appuntamenti sono stati proiettati in versione italiana, per consentire ai più giovani di partecipare alle serate, ma accompagnati dai sottotitoli in inglese per accogliere i tanti turisti e i residenti stranieri.



Le rassegne e le retrospettive organizzate per il 2022 sono state:

TRASTEVERE | PIAZZA SAN COSIMATO

Mercoledì: Retrospettiva Alfred Hitchcock Giovedì: Retrospettiva Pablo Larrain

Venerdì: incontri con ospiti

Sabato: Retrospettiva Amblin Entertainment Domenica: Retrospettiva Francesca Archibugi

TOR SAPIENZA | CASALE DELLA CERVELLETTA

Mercoledì: Rassegna dedicata a Mel Brooks

Giovedì: incontri con ospiti

Venerdì: Rassegna dedicata a Thomas Vintemberg

Sabato: Retrospettiva Pawel Pawlikowski

Domenica: Rassegna dedicata al Signore degli Anelli

ROMA | PARCO DI MONTE CIOCCI

Mercoledì: Retrospettiva dedicata a Leos Carax Giovedì: Rassegna dedicata a David Fincher

Venerdì: Retrospettiva con animation per i più piccoli

Sabato: Incontri con gli ospiti

Domenica: Retrospettiva Francesco Rosi



























2. "Il Cinema in Piazza" nasce dall'esperienza del "Festival Trastevere"

La manifestazione si è ispirata al lavoro svolto dalla Fondazione nelle ultime stagioni estive con il "Festival Trastevere Rione del Cinema" che nell'edizione 2017 ha registrato 80.000 presenze, per arrivare a 100.000 spettatori con il 37% di crescita nel rapporto pubblico/spettacoli con "Il Cinema in Piazza 2019", 50.000 nell'edizione 2020 e 65.000 nel 2021 (nonostante la pandemia da Covid-19), e 90.000 nell'edizione del 2022 per un totale complessivo di oltre 500.000 spettatori dall'inizio dell'esperienza.

Ha ricevuto negli anni l'attenzione della stampa estera, con diverse pubblicazioni su The New York Times a firma di Elisabetta Povoledo "The Youth of the Cinema America are doing something important for Rome and for Italy", El Pais a firma di Lucia Magi "Esta Es Una Historia Increìble", Le Nouvel Observateur "Qui pourrait signifier la Renaissance de Rome!", The Guardian "They are very good fellows!", Libération "L'événement culturel le plus important de l'été romain". The Times "Scorsese and Almodóvar have also backed the project, which aims to take classic cinema to new audiences", La razón "El mundo cultural italiano entendió que se trataba de frenar un proyecto impulsado por la sociedad civil!" e riviste di settore come IndieWire "Everyone from Paul Schrader to Keanu Reeves offers their support", Variety "A feisty group of young film buffs" e Sight & Sound. Crescita avvenuta naturalmente anche sulla stampa italiana: Il Venerdì "Un caso nazionale, la prosecuzione dell'insegnamento di Baden-Powell', Vanity Fair "Le piazze strapiene vengono rapite da un fascio di luce", IlSole24Ore "È diventata un'istituzione dell'Estate Romana, a testimoniarlo sono i numeri", RollingStone "Un presidio culturale, sociale e morale. Sono la speranza!".

Stessa attenzione è stata ricevuta anche dai principali giornali italiani, oltre a essere raccontata da diversi servizi televisivi su TG1, TG2, TG3, Studio Aperto, SkyTG24 e RaiNews 24. Un grande riconoscimento del valore dell'iniziativa è stata inoltre la presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri Italiano Giuseppe Conte alla serata di apertura dell' edizione 2020, durante la proiezione di "La bella vita" di Paolo Virzì, alla presenza del regista e degli interpreti Sabrina Ferilli e Massimo Ghini.

Tale rilevanza mediatica è stata frutto del sostegno pubblico ricevuto al lancio dell'iniziativa dal Presidente della giuria di Cannes 2017, Pedro Almodóvar, e dalla partecipazione del due volte Premio Oscar iraniano, Asghar Farhadi, dei Premi Oscar Jeremy Irons e Bernarndo Bertolucci, nonchè dei vari artisti nazionali e internazionali, come Wes Anderson, Debra Winger, Paul Schrader, Oliver Stone, Fanny Ardant, Hiyroshi Kurosawa, Lav Diaz, JR, Roberto Benigni, Gigi Proietti, Carlo Verdone, Paolo Sorrentino, Valeria Golino, Luca Marinelli, Alessandro Borghi, Paola Cortellesi, Mathieu Kassovitz e molti altri, che hanno raccontato dal palco dell'iniziativa storie e aneddoti sui film proiettati.





3. Obiettivi del Progetto 2023

Le finalità principali del progetto saranno:

- 1) costituire attorno ai luoghi dove si realizzeranno le iniziative comunità dinamiche, aperte, propositive, inclusive;
- 2) rendere la piazza e i due parchi luoghi di scambio e di crescita individuale e collettiva, in un'osmosi di idee, emozioni e parole, trasformandole in palestre di rapporti sociali, occasione per migliaia di persone di incontrarsi e cooperare alla costruzione di nuove mappe etico-culturali che passino per il centro come per la periferia;
- rafforzare il legame tra il pubblico ed il mondo della cinematografia, un'arte che periodicamente viene giudicata in crisi, attraverso l'organizzazione di incontri tra gli autori ed i protagonisti del cinema e il pubblico;



- 4) offrire ai giovani l'opportunità di rendersi attivi all'interno dei propri territori, di formarsi ed imparare, anche attraverso attività di peer education e di learning by doing, rafforzando le competenze anche dei giovani che si aggregheranno ai ragazzi e alle ragazze della Fondazione nella realizzazione del progetto;
- 5) promuovere l'inclusione e la partecipazione in zone della città periferiche, veicolando attraverso la cultura cinematografica, messaggi positivi ed opportunità di riflessione e partecipazione;
- offrire un'opportunità di formazione all'arte cinematografica ad un pubblico sempre più ampio e differenziato, assicurando una programmazione sempre più ricca e variegata, esplorando nuovi generi e nuove aree geografiche di produzione;
- 7) includere nella visione un pubblico sempre più variegato e vasto assicurando la proiezione dei film in lingua originale con i sottotitoli per stimolare la partecipazione del pubblico straniero (turisti, migranti, studenti internazionali, ecc.) cui la città dedica poca attenzione nella definizione delle attività culturali.
- 8) assicurare a tutte le fasce sociali, anche le più svantaggiate, la possibilità di partecipare ad un'iniziativa culturale di grande pregio, sia grazie alla gratuità della stessa che tramite i rapporti con le associazioni territoriali, che hanno aiutato a veicolare in maniera ramificata l'iniziativa.
- 9) dare un possibile sbocco lavorativo ai giovani dei territori caratterizzati da situazioni di marginalità economica e sociale, di fatti molti collaboratori dell'iniziativa provengono dalle zone di Valle Aurelia e Tor Sapienza. Molti di loro, infatti, si sono inizialmente avvicinati alla stessa manifestazione come volontari, ma successivamente sono stati assunti e retribuiti per il loro lavoro.
- 10) In dettaglio, un obiettivo del progetto sarà riavvicinare al cinema il pubblico di tutte le età e fasce socio-economiche, con una particolare attenzione allo spettatore più giovane, rendendolo protagonista e non solo fruitore della programmazione, trasformando i luoghi di proiezione, come una grande sala a cielo aperto, in laboratori continui di iniziative e servizi, in un'ottica di scambio intergenerazionale ed interculturale di riscoperta del territorio. Luoghi dove trovino cittadinanza diverse idee di città ed espressioni culturali, dove si possa discutere e riflettere su importanti temi d'attualità: il futuro delle città, il ruolo delle sale e dell'esercizio cinematografico, le politiche sociali, culturali e giovanili, l'integrazione e l'inclusione, la lotta alla criminalità, le periferie urbane dentro e ai margini delle città, ponendo delle domande attraverso le quali costruire nuove prospettive. Un progetto che cercherà di stimolare la riflessione sul ruolo della cultura nel processo di crescita educativa e formativa dei giovani, che sarà fondato su una progettualità partecipata, attenta alle esigenze di tutti, su un "conoscere facendo" i cui frutti si colgono nel tempo.

Cuore del progetto è il cinema, per il quale si perseguirà un duplice obiettivo: da una parte quello di fornire al pubblico, attraverso i dibattiti con i professionisti del cinema, un'occasione per comprendere il processo di produzione di un film, conoscere le tecniche di ripresa, sceneggiatura, recitazione, utilizzate nella cinematografia e nella fiction, le strategie di distribuzione, con la convinzione che questo possa, a lungo termine, contrastare l'acquisizione illegale di film e serie televisive da parte degli utenti, accrescere la presenza del pubblico nelle sale, e riavvicinare i giovani al cinema. Dall'altra parte, attraverso questi incontri, gli artisti e i professionisti del cinema potranno riavvicinarsi al pubblico – anche quello che esce di casa e va a vedere un film in una piazza, per piacere di vivere e condividere questa esperienza, e senza filtri e preclusioni, ascoltarne le riflessioni, le valutazioni, le critiche e le proposte: un modo per il cinema di mettersi in gioco, un'occasione per rigenerarsi e scoprire, insieme con il pubblico, nuovi orizzonti. Gli incontri tra pubblico ed artisti sono l'antidoto migliore per combattere la crisi del cinema e lo strumento più efficace per ristabilire nell'immaginario collettivo il piacere di andare in sala.

Questo avverrà grazie ad un progetto che assimila gli esercenti cinematografici in "operatori culturali", capaci di incentivare la partecipazione e di valorizzare le risorse delle diverse forme di aggregazione presenti sui territori, in particolare in quelli caratterizzati da una componente multiculturale che, se non adeguatamente inclusa, valorizzata e riconosciuta rischia di produrre sacche di disagio e marginalità estrema che, inserite in contesti sociali e meccanismi di potere distortivi, come ad esempio ben rappresentato da Claudio Caligari nei suoi film, rischia di soffocare il territorio e le sue potenzialità positive.

Guardando, inoltre, all'attività del progetto con la lente degli obiettivi dello sviluppo sostenibili dell'Agenda 2030 dell'ONU, e ai cambiamenti che questo invita a fare, il progetto intende contribuire agli obiettivi 4 (Istruzione di qualità), offrendo a molti giovani anche al di fuori del contesto scolastico o lavorativo, l'opportunità di fare un'esperienza formativa concreta e motivante, insieme a loro pari, nell'ambito culturale; all'obiettivo 10 (Ridurre le disuguaglianze), in quanto presta una particolare attenzione all'accessibilità della proposta culturale, sia in relazione



alle barriere economiche e sociali, che in relazione alle barriere architettoniche; all'obiettivo 11 (Città e comunità sostenibili), in quanto contribuisce sia a modificare gli spazi della città con idee e nuove proposte, che a valorizzare la cultura, le attività produttive del territorio, la partecipazione e lo sviluppo sociale. Infine, in riferimento all'Obiettivo 1, la Fondazione intende contribuire nel suo piccolo alla riduzione della povertà che sappiamo essere spesso strettamente connessa alla povertà culturale e alla mancanza di stimoli per l'attivazione delle persone soprattutto giovani. In questo senso si fa riferimento, in particolare, ai principi indicati, anche a livello europeo, per interrompere il ciclo dello svantaggio che impedisce ai minorenni di uscire dalla condizione di povertà, non solo economica.

L'obiettivo del progetto è di permettere a tutti, a prescindere dal luogo di residenza, dal livello di istruzione, dalle condizioni economiche, dal luogo di nascita, la possibilità di partecipare, non solo come fruitori, alla realizzazione dell'iniziativa, trovando spazio anche per persone con particolari vulnerabilità e rendendo le attività inclusive ed accessibili. Per questo, particolarmente significativo è che due delle iniziative si svolgano in luoghi considerati "periferie" della città, periferie non solo geografiche. Benché i due quartieri di Valle Aurelia e Tor Sapienza, per motivi diversi, vengano percepiti come di second'ordine, svantaggiati, essi offrono, malgrado le difficoltà oggettive per la popolazione residente, opportunità per immaginare e costruire una città diversa, più umana, inclusiva, trasversale e colorata. E altrettanto significativo è che una delle attività sita nel centro di Roma, sia organizzata all'interno di una Piazza storica della città, che si apre realmente al territorio e accoglie il pubblico e il cinema andando oltre il semplice fenomeno della movida legata alla ristorazione e al beverage.



Analisi di contesto

Se la Fondazione Piccolo America nasce dalle forti esigenze e dall'urgenza di un gruppo di giovani studenti romani di far fronte alla mancanza di spazi e luoghi di partecipazione culturale, sociale e politica, il progetto "Il cinema in piazza" si sviluppa intorno a tre aree della città, dal centro storico alla sua periferia, con l'intenzione di restituire a ciascuna il valore e funzione di centro di incontro e promozione di relazioni, ai giovani la possibilità di sperimentarsi come promotori e produttori di cultura e di scambio tra generazioni, al cinema la possibilità di dialogare con il pubblico e di mostrarsi nella sua interezza di opera d'arte e prodotto culturale e professionale. Il progetto intende sondare diverse



possibilità per riavvicinare le persone alla cultura e il pubblico a chi produce arte, partendo dall'analisi di alcune criticità del rapporto tra giovani (e meno giovani) e cultura e dalla consapevolezza che alcune strategie di riavvicinamento sono state già individuate e sperimentate. Questa proposta è anche una risposta alla necessità di maggiore protagonismo dei giovani nell'accesso al processo di produzione culturale ed un passo importante verso la restituzione alla cittadinanza di luoghi difficili da vivere alla sera per la cittadinanza (Parco Monte Ciocci a Valle Aurelia, Municipio XIV), abbandonati (Parco del Casale della Cervelletta, Municipio IV) o stagionalmente fruiti esclusivamente come luoghi della movida (Piazza San Cosimato a Trastevere, Municipio I) e in generale poco utilizzati o non vissuti nelle piene potenzialità, con l'ambizione che da questo si possano costruire percorsi per renderli presidi pulsanti di protagonismo e cittadinanza.

Se si guardano i più recenti dati Eurostat e si confrontano con altri dati nazionali e studi internazionali, come ha fatto brillantemente Vittoria Azzarita, autrice di un interessantissimo ed esaustivo articolo "La mappa della partecipazione culturale", pubblicato su "Il giornale delle fondazioni" on line, emergono elementi particolarmente interessanti in relazione agli interessi culturali dei cittadini europei e alle politiche dei diversi Paesi.

I dati Eurostat riferiti al 2015 indicano che gli stati membri spendono un totale di 716 miliardi di euro (4,9% del PIL) in "education", il 19,2% in protezione sociale, il 7,2% in salute e il 6,2% in servizi pubblici. Sempre secondo Eurostat, l'Italia è tra i fanalini di coda su scala europea per investimenti in "educazione", malgrado nel nostro Paese ci sia una consistente percentuale del patrimonio culturale mondiale. Infatti, l'Italia destina al settore "education" il 4% del Pil, contro il 4,9% della media Ue e quasi il doppio investito da Paesi più virtuosi (in Danimarca il 7%, in Svezia il 6,5% e in Belgio il 6,4%).

Eurostat misura e compara, sempre a livello europeo, anche le abitudini culturali, su quattro principali tipologie: lettura, cinema, spettacoli dal vivo e visite a musei e siti culturali. Tra le attività svolte durante il tempo libero, il 73% della popolazione del Lussemburgo predilige il cinema, così il 65% della popolazione del Regno Unito, mentre per Finlandia, Austria, Germania, Italia e Repubblica Ceca, poco più della metà della popolazione è andata al cinema almeno una volta nel 2011. Confrontando i dati del 2007 con quelli disponibili per il 2011, l'Eurostat evidenzia un aumento del numero di persone che hanno visto un film al cinema in 12 dei 17 Paesi per cui i dati erano disponibili per entrambi gli anni. Un altro elemento interessante è che per tutti i tipi di attività culturali, cinema compreso, la partecipazione risulta essere più alta nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 34 anni.

L'indagine dell'Eurobarometro indica che guardare la TV, ascoltare la radio e leggere un libro; quindi, cose che possono essere fatte a casa e, grazie alle nuove tecnologie, anche a costi contenuti, sono le attività preferite dalla maggioranza della popolazione.

Dall'indagine emerge che le principali barriere dichiarate dagli intervistati alla fruizione di attività culturali sono la mancanza di interesse e la mancanza di tempo libero. Mentre è la mancanza di interesse che spinge a non andare ai concerti (per il 29%), a non visitare musei e gallerie d'arte (per il 35%), a non andare a teatro (per il 36%), a non frequentare le biblioteche (per il 43%) o vedere balletti, opere classiche e spettacoli di danza (per il 50%), viene imputata la mancanza di tempo per il cinema (per il 30%), guardare o ascoltare un programma culturale in TV o alla radio (31%), visitare un monumento storico o un sito archeologico (37%), oppure leggere un libro (44%). Il costo delle attività culturali non è mai il motivo principale della mancata fruizione; per quanto riguarda il cinema non ci si va nel 30% dei casi per mancanza di tempo e solo nel 22% dei casi per il costo.

Altre analisi invece guardano il tema dall'altro punto di vista: quali sono gli elementi che stimolano a partecipare alle attività culturali. Martin Falk e Tally Katz-Gerro hanno provato a individuare alcune determinanti comuni prendendo in considerazione i dati di 350.000 persone di età compresa tra i 16 e i 44 anni, residenti in 24 Paesi dell'Unione Europea ed esaminando in che modo le caratteristiche demografiche e socioeconomiche condizionano sia il processo decisionale che l'effettiva partecipazione ad eventi culturali, in particolare il visitare o meno musei, gallerie d'arte, monumenti storici e siti archeologici.

Studi di questo tipo, anche se non specifici sul cinema, possono aiutare a capire cosa si può fare, non solo per superare le barriere che impediscono la partecipazione, ma soprattutto per mettere in atto quelle strategie che fanno sì che le persone, e i giovani in particolare, partecipino alla produzione culturale in modo sempre più attivo.

Dall'analisi dello studio di Falk e Katz-Gerro emerge, in estrema sintesi, che un ruolo fondamentale sia nella potenziale che nella effettiva partecipazione ad eventi culturali, lo ricoprono la condizione reddituale e il livello di istruzione della famiglia, nonché il paese di nascita. Anche in Paesi estremamente diversi per politiche culturali e condizioni socio-economiche, il livello di istruzione ed il reddito sono elementi determinanti, al contrario dell'età e del genere. Lo studio poi entra nel merito specifico delle caratteristiche della popolazione che visita i musei, degli effetti degli investimenti pubblici sull'accessibilità ai luoghi di cultura e sulle variabili cross-nazionali nella stratificazione culturale. In merito, Vittoria Azzarita evidenzia che la partecipazione culturale dipende molto di più da quello che Falk e Katz-Gerro definiscono lo "status raggiunto" ("attained status"), piuttosto che dalle caratteristiche intrinseche di una persona ("ascribed characteristics"), come l'età e il genere. La



tesi del livello di istruzione come elemento determinante è confermata anche dai dati Eurostat che indicano che le persone con un'istruzione universitaria sono più propense a partecipare ad attività culturali.

Quindi, l'elemento determinante per l'accesso alla cultura, secondo Falk e Kartz-Gerro, è il capitale umano, più che il capitale economico, spesso strettamente legati, ma non sovrapponibili. Due le principali conseguenze che derivano da questo ragionamento: la prima è che è molto più semplice che la società, nelle sue varie componenti, possa intervenire sul capitale umano, attraverso progettualità, strategie, interventi che utilizzino strumenti di partecipazione e formazione accessibili e appetibili; la seconda è che il ruolo delle istituzioni dovrebbe essere quello di pensare l'accesso alla cultura e la partecipazione culturale come "processi sociali e dinamici - e non come una concessione straordinaria da fare una tantum – in virtù della loro capacità di contribuire allo sviluppo culturale e all'inclusione sociale"*, quindi processi inclusivi, continuativi, fortemente coinvolgenti per la comunità locale e permeanti il quotidiano delle persone. *Citazione di Vittoria Azzarita, in "La mappa della partecipazione culturale in Europa" pubblicato su Il giornale delle Fondazioni, pubblicazione on line, il 15/11/2016

È per questo che il progetto immagina i suoi grandi schermi non solo come dei semplici cinema all'aperto dove vedere un film in compagnia, ma come luoghi dove è possibile fare comunità, condividere esperienze, partecipare a un processo sociale inclusivo volto allo sviluppo di un territorio. Luoghi che possano trasformarsi, con il coinvolgimento della comunità ed il supporto delle istituzioni, in punti di incontro permanente dove far crescere il "capitale umano". Il progetto intende infatti anche offrire un'opportunità di crescita a presidi culturali territoriali che potranno diventare luoghi di incontro, confronto, dibattito, cultura e condivisione di saperi, dove ritrovarsi e coltivare relazioni, anche dopo l'esperienza estiva, lunga, ma comunque "una tantum".



5. L'impatto del Cinema in Piazza e le aree di svolgimento dell'iniziativa

Il progetto si svolgerà, come detto, in tre diverse aree che acquisiranno il ruolo di una piazza all'interno del tessuto urbano, che si farà tornare all'antico concetto di agorà, di luogo di incontro, di confronto, dibattito, cultura. Un luogo attraversato e nutrito dalle relazioni, un ombelico urbano, oggi troppo spesso vuoto e solitario, nel quale invece ritrovarsi e tessere rapporti. Molti urbanisti concordano nel dire che la piazza è uno degli elementi urbanistici dei quali si sente maggiormente la mancanza, per la sua capacità di rispondere all'esigenza di accoglienza, di socialità, di bellezza. E non solo perché di piazze non se ne immaginano più molte, ma perché, quelle che esistono sono diventate oggetto di degrado. Questo fenomeno di svuotamento, che richiama il fatto che le persone ormai preferiscono vedere un programma a casa in tv piuttosto che uscire in strada, può essere invertito ridando alle piazze il vecchio ruolo di



luoghi di incontro e scambio, dove si possa scendere per stare in compagnia in uno spazio ridisegnato e modellato sulla base di nuovi bisogni e progetti. Questo è quello che è successo nel corso delle edizioni passate (durante il progetto), i luoghi d'intervento sono tornati a vivere, a essere attraversati, curati, abitati, con l'obiettivo di farli ridiventare il fulcro di una comunità anche oltre l'esperienza del progetto stesso.

A. Piazza San Cosimato, Trastevere - Municipio I

La prima attività d'intervento, in ordine di avvio, sarà organizzata dal 2 Giugno al 16 Luglio 2023 (lunedì e martedì esclusi), in Piazza San Cosimato, a Roma. L'iniziativa è nata dall'esigenza di godere di un luogo dove trascorrere le serate estive per vedere film di qualità in un contesto di comunità, sottraendolo alla logica della movida e della fruizione, che ha portato a una perdita d'identità dei Rioni e territori storici di molte città.

In questo senso, la "piazza", in particolare del centro storico, oramai una zona gentrificata e svuotata della sua funzione sociale, vissuta quasi esclusivamente nella sua funzione di quartiere cartolina, preda del turismo mordi e fuggi, prenderà una nuova fisionomia durante il progetto e si è "(ri)fondata" con uno spazio solitamente attraversato e mai vissuto da relazioni, ma ricco di nuove energie e voglia di rinnovamento, anche per recuperare una delle vocazioni principali del Rione di Trastevere, quello di "Rione del Cinema", dove hanno vissuto e vivono cineasti e autori di fama internazionale, che è stato set di innumerevoli film, nonché uno dei quartieri di Roma con la maggiore densità di cinema.



B. Parco del Casale della Cervelletta, Tor Sapienza - Municipio IV

La seconda attività d'intervento sarà organizzata dal 8 Giugno al 16 Luglio 2023 a Tor Sapienza (lunedì e martedì esclusi), nei pressi del Parco del Casale della Cervelletta in collaborazione con l'Ente Regionale RomaNatura. L'iniziativa si svolgerà in una zona verde, ai confini tra gli spazi urbani di Colli Aniene e Tor Sapienza. A tutela dell'area verde l'accesso al pubblico sarà garantito fino a 1000 persone, ma senza sedute. Il pubblico sarà invitato a portare da casa plaid, coperte e cuscini. La location è suggestiva in quanto il Casale si trova su un'altura all'interno di un'ampia macchia verde circondata da edifici densamente abitati.



Il progetto interverrà nella periferia est di Roma, per molti versi simile a quella di Valle Aurelia per caratteristiche sociali ed economiche e per quanto riguarda lo stratificarsi di problematicità ma anche per le potenzialità della popolazione e del tessuto sociale, nonché del terzo settore che lì interviene.

Il Casale del Parco della Cervelletta sorge nell'area dell'Agro Romano denominata Tor Cervara in una zona ai confini tra le aree urbane di Colli Aniene e Tor Sapienza, due zone fortemente antropizzate unite da questo lembo di campagna romana che custodisce una valenza storico naturalistica particolarmente rilevante. Dalla collina del Casale si percepisce l'isolamento dell'area verde e l'incipiente assedio dei palazzi caratteristici delle periferie e testimonianza della recente urbanizzazione che ha divorato, e continua a divorare, terra, spazi e paesaggi. Tor Sapienza è un quartiere di periferia, dove vivono circa 13 mila abitanti, di cui 1500 extraeuropei e 1000 cittadini europei. Nata per essere il granaio di Roma, si trasforma in quartiere operaio negli anni del boom economico e vede la costruzione delle case popolari dell'ATER negli anni settanta. Da borgata di casette basse Tor Sapienza, negli ultimi due decenni è diventata l'approdo degli ultimi baraccati di Roma e, da quartiere di placida ed accogliente periferia romana ha iniziato ad essere teatro di episodi di violenza, razzismo, scontri tra i residenti, proteste contro i centri di accoglienza di migranti, anche minorenni. Il conflitto sociale, dovuto anche all'acuirsi della crisi, all'abbandono cui le periferie rischiano di essere, o sono, lasciate, alla presenza, non governata né gestita, di comunità migranti e rom, ed all'allarmismo della stampa, non è riuscito però a distruggere completamente le esperienze di resistenza e contaminazione culturale portate avanti da artisti e associazioni del territorio. Testimonianza ne sono i numerosi murales (la street art che sta colorando tanta periferia romana), la presenza del Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz e i suoi abitanti, i centri culturali.

Dall'altra parte il quartiere di Colli Aniene, un insediamento che nasce sul fiume Aniene alla fine degli anni sessanta, con gli interventi di edilizia popolare che ancora oggi, con i palazzi alti e ampi spazi verdi, caratterizzano la zona. Il quartiere, teatro di numerosi film italiani, soprattutto polizieschi, non ha particolari opere di rilievo, da un punto di vista architettonico, tra le poche, il Casale del Parco della Cervelletta, della metà del seicento, dove si è tenuta la manifestazione. Il quartiere non ha spazi culturali come cinema e teatri se non la biblioteca di zona, ma ha un tessuto associativo particolarmente attivo e propositivo, sia in ambito culturale che ambientale, tanto che la salvaguardia del parco della Cervelletta nasce da una battaglia delle associazioni culturali del territorio. È per questo che ancora oggi nel parco trovano spazio incontri culturali, attività di promozione delle bellezze locali e altri eventi che possono richiamare l'interesse della popolazione del quartiere Colli Aniene e non solo.

PICCOLO AMERICA



C. Parco Monte Ciocci, Valle Aurelia - Municipio XIV

La terza attività d'intervento partirà il 10 Giugno e si concluderà il 16 Luglio 2023 (lunedì e martedì esclusi), a Valle Aurelia, nel Parco di Monte Ciocci e sarà anch'essa realizzata in collaborazione con l'Ente Regionale RomaNatura. Le serate di cinema, come quelle di Cervelletta, si svolgeranno in un'area verde, all'interno del Parco di Monte Ciocci, location estremamente suggestiva grazie al belvedere che affaccia sulla cupola di San Pietro in Vaticano. La distesa verde divenne spazio aperto a tutti nel 2013, insieme all'attiguo parco lineare, con pista ciclabile che solca valle Aurelia e si snoda per cinque chilometri di percorso, intersecandosi con l'omonima fermata della metro A e della ferrovia Roma-Viterbo.

Il parco di Monte Ciocci sorge fra il quartiere di Valle Aurelia e le aree urbane di Primavalle. La zona conosciuta come "Valle dell'Inferno", soprannome che deriva dalla presenza delle fornaci che un tempo riempivano di fumo la vallata e dalla sanguinosa battaglia condotta in quell'area nel 1527 dai Lanzichenecchi, soffre ancora di quel soprannome a causa dei numerosi episodi di incendi dolosi che hanno caratterizzato le pagine di cronaca negli ultimi anni.

Valle Aurelia, che è stata la prima borgata romana nata intorno al 1870 con Roma divenuta capitale, ha avuto uno sviluppo a singhiozzi e in questa specifica zona registra circa 20 mila abitanti. Il Parco nel 1976 è stato il set del film di Ettore Scola "Brutti, sporchi e cattivi" con Nino Manfredi e nel 1995 Carlo Verdone ha girato la scena di "Viaggi di nozze" del matrimonio di Jessica e Ivano nella chiesa di San Giuseppe Cottolengo. Ad oggi però la cittadinanza è costretta a fare i conti con una situazione di forte degrado: una frequentazione molesta serale, la pavimentazione divelta della fontana, i giochi dei bambini deturpati e la struttura del chiosco fatiscente e spesso luogo d'incontro per tossicodipendenti. Nell'area diversi sono stati gli incidenti negli ultimi anni, in particolare gli incendi dolosi all'interno del Parco.

Ad ovest del Parco troviamo il quartiere di Primavalle, che vide l'inizio del processo di urbanizzazione nei primi anni '20 del novecento. Nel secondo dopoguerra si è proceduto alla costruzione di palazzi a più piani che hanno stravolto l'aspetto originario della zona che venne inaugurata ufficialmente come borgata nel 1939. Il quartiere venne completato poi negli anni cinquanta e sessanta con la costruzione di nuove case popolari a cui si affiancano numerosi palazzi privati ed edifici a più piani con una scarsa regolamentazione a livello urbanistico. Risale a quell'epoca il problema della viabilità del quadrante, caratterizzato da strade strette, dall'assenza di adeguati parcheggi e poche aree verdi.

Seppure quest'area rimane una borgata ancora difficile da vivere non manca la volontà da parte della cittadinanza di portare avanti una resistenza culturale come dimostrano i vari progetti di street art Muracci Nostri e Pinacci Nostri.



Una borgata vicina al centro città che si sente però abbandonata e isolata. Con l'organizzazione de "Il Cinema in Piazza" al Parco di Monte Ciocci, si vuole quindi non solo offrire alla popolazione di Valle Aurelia e Primavalle un'occasione di fornire un accesso gratuito alla cultura, ma anche l'opportunità di vivere un'esperienza di partecipazione collettiva e di crescita culturale all'interno di un luogo nelle ore serali abbandonato al degrado, per rafforzare l'identità comunitaria, in un lembo di terra dove periferie e centro si mescolano e si contaminano.



6. Beneficiari del progetto

Beneficiario diretto del progetto sarà principalmente il pubblico di tutte le età, provenienze e fasce sociali, che potrà usu fruire, a titolo gratuito, di due mesi di serate di cinema e dibattito in territori altrimenti abbandonati o lasciati preda della movida estiva.

Beneficiari indiretti sono le piccole attività produttive del circondario che potranno interagire con il numeroso pubblico che arriverà in piazza e gli abitanti della zona, che potranno godere durante il giorno di spazi, spesso vuoti ed abbandonati, che saranno invece curati, attrezzati per ospitare e animati da diverse persone. Un ambiente dove poter trascorrere qualche ora all'aperto in compagnia.

Beneficiaria è quindi anche la cultura, in particolare la "settima arte", il cinema, che grazie al supporto ad iniziative innovative come questa che, (ri)avvicinano il pubblico di tutte le età al grande schermo, potrà determinare un ritorno significativo del pubblico nelle sale.

Beneficiari sono i tre luoghi, che prenderanno "vita" nei due mesi di attività con l'obiettivo, se tutte le sinergie messe in atto funzioneranno, di diventare presidi permanenti di civiltà, cultura e partecipazione.

7. La partecipazione culturale come Diritto

PICCOLO AMERICA

L'indagine conoscitiva sul diritto dei minori in Italia a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale approvata dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, nella seduta del 4 aprile 2017, evidenzia da una parte, una generale tendenza alla maggiore fruizione di spettacoli, concerti, eventi sportivi (mattatore il calcio), grazie anche ad iniziative quali le giornate di apertura gratuita, dall'altra una progressiva diminuzione da parte delle famiglie della spesa per attività ricreative e cultura (6,5 % dei consumi sulla media europea di 8,6%). La stessa indagine sottolinea che si stima che in Italia il 40% dei minorenni non sia mai andato al cinema, non abbia mai letto un libro e (tra il 60 e 80%) non sia mai entrata in un museo. Per contrastare il fenomeno dell'impoverimento culturale, il Piano infanzia dedica un'attenzione specifica al diritto alla cultura e propone un ampio ventaglio di azioni, per le quali andrebbe previsto un investimento specifico. L'indagine mette anche in luce l'impegno dei ministeri competenti (MIUR e MIBACT) per la promozione del teatro e del cinema nelle scuole, con progettualità che prevedono anche un ruolo degli studenti come produttori di arte; ma la sinergia tra scuola e patrimonio/cultura deve essere rafforzata e valorizzata (per facilitare la scoperta attiva del patrimonio da parte dei bambini e dei ragazzi, per stimolare la conoscenza delle proprie radici culturali, per sperimentare e conoscere altre espressioni culturali), superando l'occasionalità delle attività culturali. L'indagine evidenzia inoltre la necessità di rafforzare e specializzare, anche con percorsi formativi ad hoc, le figure professionali di promozione del patrimonio culturale, immaginando di trasformare i luoghi di cultura in laboratori nei quali i giovani possano partecipare, anche con una prospettiva professionale, sfruttando le novità che arrivano dal ruolo dei social nella diffusione tra i giovani degli spazi culturali. Ad esempio, in Italia la cultura sfrutta pochissimo la comunicazione social; basti pensare che, come si stima nell'indagine, il profilo del polo degli Uffizi ha 10.000 like, il Museo d'arte contemporanea di Trento e Rovereto 67.000 like, il Louvre di Parigi e il MOMA di New York 1,7 milioni like: un settore con ampi margini di miglioramento in Italia, se solo si riuscisse a coinvolgere, formare e mettere a frutto le competenze di tantissimi giovani.

Gli esperti ormai concordano sul concetto di povertà come fenomeno multidimensionale. La povertà educativa, che anche secondo gli approfondimenti periodici di organizzazioni come Save the Children ed UNICEF, è un fenomeno fortemente, ma non esclusivamente, collegato alla povertà, che può essere contrastata favorendo l'accessibilità concreta, la fruibilità dei luoghi di cultura ed arte ai minorenni, sia durante che al di fuori del tempo scolastico. Questo avvicinamento va accompagnato dal lavoro educativo, anche tra pari, che aiuti i ragazzi a crescere in un contesto che rispetta, protegge e valorizza i luoghi di cultura.

L'educazione e la fruizione del patrimonio artistico e culturale, intesi nel loro aspetto più ampio, costituiscono dunque un volano per interrompere il ciclo della povertà materiale che si trasmette da una generazione all'altra. Ma la cultura e la fruizione del patrimonio artistico e culturale sono soprattutto un diritto per i giovani, come scritto nella Dichiarazione universale dei diritti umani, un diritto alla fruizione e, come specificato nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, un diritto alla piena partecipazione.

Il Patrimonio culturale è una risorsa non solo per lo sviluppo umano, per la promozione delle diversità culturali e del dialogo interculturale, ma anche per l'economia di un paese o di una città.

Se questa analisi è condivisibile, e se è vero che la partecipazione culturale è un diritto allora emergono alcune considerazioni sul rapporto tra i più giovani e la cultura, che questo progetto intende affrontare.

E' importante fare in modo che i giovani fruiscano dei luoghi della cultura, ma ancor più importante è che tornino, cioè che il rapporto tra i giovani e la cultura diventi costante e non occasionale, superficiale, obbligato; per assicurare la continuità del rapporto è importante conoscere, attraverso la raccolta dei feedback, come sia stata l'esperienza dei giovani visitatori/spettatori e su questo rinnovare l'approccio, ma è anche importante immaginare nuovi ruoli per i giovani, non solo spettatori, ma, ad esempio, produttori o comunicatori di cultura, che abbiano l'occasione di imparare a essere promotori e gestori di spazi culturali, che divengano i protagonisti di una filiera culturale che saprà meglio attrarre altri giovani ed avvicinarli alla produzione culturale. Non si deve dimenticare, infatti, che, soprattutto in un paese come l'Italia, la cultura può essere (e dovrebbe essere) fonte di occupazione qualificata, che nasca da percorsi professionali stimolati da iniziative di partecipazione e co-produzione che iniziano già a scuola.

È fondamentale, soprattutto a beneficio dei giovani, ampliare gli orizzonti, riconoscere i luoghi di cultura meno noti, ad esempio le periferie urbane, dove ci sono moltissime esperienze di valorizzazione dal basso, rileggere gli spazi e le piazze, disegnarli per nuove fruizioni culturali che integrino le arti, la cultura, le vocazioni, le storie dei territori e di chi li attraversa. In questa cornice, per esempio, è auspicabile valorizzare questi tesori di arte, architettura, socialità e partecipazione, di promozione dal basso di cultura, curati da amanti del settore, esperienze che avvicinano, anche attraverso i social, i turisti e i cittadini, soprattutto i più giovani, proponendo modalità di lettura diverse e complementari a quelle delle classiche guide turistiche.

A questo risponde l'organizzazione de "Il Cinema in Piazza": all'interno di una piazza di Trastevere, e in collaborazione con chi la vive (istituzioni, commercianti e residenti), con l'obiettivo di creare un rapporto costante tra cinema e territorio che non si limiti alla possibilità di vedere film, ma condivida uno spazio di riflessione sull'audiovisivo e sulle sue potenzialità, non solo artistiche, faccia conoscere i mestieri che permettono la realizzazione di un film, costituisca un laboratorio di partecipazione, protagonismo giovanile e diffusione di cultura; all'interno di due aree naturalistiche, come il Parco di Monte



Ciocci e del Casale della Cervelletta di Tor Sapienza, per far vivere queste aree anche di sera – perché vivere i luoghi è il miglior modo per renderli sicuri.

8. Il rapporto sul cinema nel biennio 2018-2019 sul cinema – approfondimento pre-covid

Dal quadro che emerge dai due rapporti sul cinema ("Rapporto cinema 2018. Spettatori, scenari e strumenti" e "Rapporto Cinema 2019. Generazione Z") la Fondazione ente dello spettacolo, che ne cura l'edizione, propone un'analisi delle dinamiche dell'industria e del mercato dell'audiovisivo, non mancando di soffermarsi sulle trasformazioni normative in atto e sugli scenari di sviluppo globale dell'intero settore. Ma ciò che distingue i due rapporti dai precedenti è in particolare un approfondimento sui trend di consumo relativo alle **tre classi anagrafiche più rappresentative del pubblico: gli over60, i Millennials** e **gli Z**.

A curare la ricerca sul pubblico agée è stata Mariagrazia Fanchi, docente di Media studies e cultural history all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Uno dei dati presentati, in particolare, dice che dal 2001 al 2016 è cresciuto dell'11,5% il numero degli italiani di età compresa tra i 65 e i 75 anni che va al cinema. Un trend legato, come ha precisato la stessa professoressa Fanchi «tanto a un cambiamento di costume, perché gli anziani sono soggetti di un processo di giovanilizzazione che è stato molto studiato, sono molto più attivi, molto più confidenti in sé stessi e nella capacità di riprogettare il proprio presente; quanto a un cambiamento demografico, per l'allungamento dell'aspettativa di vita e quindi la crescita numerica di questo segmento».

La ricerca (che ha utilizzato cinque focus group per un totale di 50 interviste realizzate in diverse aree geografiche) distingue i «cinefili non più giovanissimi» in diversi profili: i «nuovamente single» (signore e signori che dopo aver perso il marito/moglie riscoprono il piacere di uscire con gli amici e del cinema); «i nonni», che portano in sala i nipotini; «quelli del Bar Sport», soprattutto uomini, che vivono i luoghi d'aggregazione nel quartiere di riferimento; «gli eremiti», anche questi soprattutto uomini, che vogliono scegliere cosa vedere autonomamente e preferiscono andare al cinema da soli; «l'élite», con un'elevata predisposizione per i consumi mediali e culturali e «i coniugi propositivi» che vivono il consumo culturale come risorsa per alimentare la propria vita di coppia. Nel complesso prediligono i film italiani, magari attirati dalla presenza di attori (anche nuovi) che hanno conosciuto sul piccolo schermo. E non sono necessariamente alla ricerca di una storia nella quale immedesimarsi; infatti, non privilegiano le pellicole con personaggi loro coetanei.

Anche i Millennials (la ricerca si concentra su quelli che attualmente hanno tra i 20 e i 34 anni) amano i film, tanto che il 49,3% ne vede più di uno a settimana. Ma privilegiano nettamente la visione (legale o illegale che sia) su piattaforme e device mobili (o quantomeno domestici) rispetto al grande schermo. Infatti, 84,1% dichiara di andare in sala solo una volta al mese (under 25 e laureati figurano come spettatori un po' più assidui).

Questa parte dell'indagine – curata dall'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo – è stata condotta su un campione di 2.045 giovani (20-24 anni) e giovani adulti (25-34 anni) e indaga anche le ragioni che li tengono lontani dalle sale. In cima alla lista compare il costo del biglietto: **il 46,4% dichiara, infatti, che andrebbe più spesso al cinema se costasse di meno** e se esistessero agevolazioni per la fascia d'età cui appartiene (16,6).

Altresì nel Rapporto Cinema 2019 dedicato al pubblico della Generazione Z (i nati dal '96 in poi) si registra un forte interesse nei confronti del cinema da parte dei più giovani tra i 10 e i 19 anni, tanto che il 70,6% degli intervistati ha affermato di vedere 2-3 film a settimana (somma di quanti affermano di vedere 2-3 film alla settimana, 51,2%, e chi lo fa quotidianamente 19,7%, l'heavy viewer). Questi dati testimoniano il desiderio da parte dei più giovani di socialità, condivisione e cultura, bisogni che rafforzano la necessità del lavoro svolto dalla Fondazione negli ultimi anni. Un lavoro che consiste nel riavvicinamento al prodotto audiovisivo accompagnato dall'incontro con le maestranze, attività che favoriscono la comprensione degli strumenti mediali e narrativi in quella che si pone come una sorta di lezione a cielo aperto su quella materia che si potrebbe chiamare "visione di un film". A sostegno dell'importanza del processo di educazione cinematografica avviato dalla Fondazione Piccolo America con la prima manifestazione del 2015, i dati raccolti sempre dal Rapporto del 2019 segnalano, infatti, che solo l'11% degli intervistati «iscritti alla scuola primaria e alle scuole secondarie di primo e secondo livello dichiara di essere coinvolto in proiezioni in sala, promosse e organizzate all'interno dell'offerta formativa dei proprio plessi e/o istituti».

Per questi motivi, la possibilità di riavere a portata di mano il grande schermo, gratuitamente, un luogo dove condividere non solo esperienze cinematografiche, ma anche relazioni umane con i loro coetanei rende l'iniziativa un forte attrattore per questa categoria di spettatori.

Vale la pena inoltre sottolineare nuovamente anche il forte carattere sociale de "Il Cinema in Piazza", in relazione agli anziani e ai più giovani. La chiusura di molti cinema ha infatti privato centinaia di anziani della possibilità di godere di uno svago fra i più diffusi e popolari: vedere un bel film sul grande schermo. Spesso sprovvisti di auto privata e in difficoltà a muoversi con i mezzi pubblici, non riescono a raggiungere i cinema collocati nei quartieri più lontani o nei grandi multisala situati nei centri commerciali. Per questo la Fondazione si propone di organizzare proiezioni nei luoghi



di ritrovo dei quartieri che possono essere facilmente raggiunte in autonomia anche dalle persone più anziane che vengono accolte dai responsabili del progetto. Mentre i più giovani, come già detto, ormai abituati alla visione dei film su tablet e smartphone, stanno lentamente perdendo l'abitudine di frequentare i cinema. La possibilità di riavere a portata di mano il grande schermo, gratuitamente, dove condividere non solo esperienze cinematografiche, ma anche relazioni umane con i loro coetanei rende questa iniziativa un forte attrattore per entrambe le categorie.

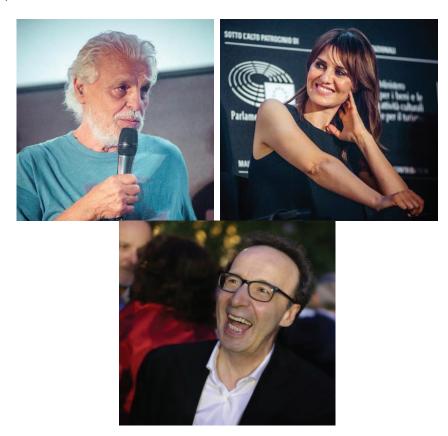
Il progetto intende quindi rafforzare il tessuto sociale attraverso la diffusione della cultura cinematografica, riavvicinare i giovani alla cultura e stimolarne la partecipazione alla vita della comunità, formare alcuni giovani alla gestione di eventi culturali. Il progetto interviene quindi nell'area che contorna la povertà, ovvero cerca di ridurre gli effetti della povertà educativa, spesso connessa alla povertà materiale e alla esclusione sociale. Questo in un'ottica di complementarità rispetto agli interventi pubblici e della comunità locale.

9. Gli incontri con autori, attori, rappresentanti e maestranze del mondo audiovisivo

Come ampiamente illustrato nei precedenti paragrafi, elementi qualificanti del progetto saranno gli incontri con gli autori, i registi, gli attori, i compositori, i direttori della fotografia, le maestranze del cinema, impegnati in un proficuo e mutuo scambio di punti di vista ed emozioni con il pubblico. Per questo vale la pena ricordare alcuni degli artisti che hanno partecipato negli anni scorsi alle proiezioni e alle altre iniziative organizzate dalla Fondazione Piccolo America, cui siamo profondamente grati, e riportare, a titolo esemplificativo, le loro dichiarazioni alla stampa e al pubblico delle iniziative: Martin Scorsese: "Mi unisco al mondo della cultura italiana nel sostenere i ragazzi del Cinema America"; Pedro Almodóvar: "Con loro l'Estate Romana ha ripreso dignità. Questa esperienza è virtuosissima." Asghar Farhadi: "Sono convinto che questa azione di salvare le sale cinematografiche abbandonate possa salvare i cinema di tutti i paesi. Spero che il governo italiano capisca che l'azione di questi ragazzi ha un'importanza mondiale." Radu Mihaileanu: "Sono venuto perché avete dei progetti stupendi e concreti, qui c'è amore per il Cinema, voi ragazzi siete campioni del mondo! Non lasciatevi piegare, rialzatevi sempre." Bernardo Bertolucci: "Guarda che bello, questi ragazzi stanno imparando il cinema costruendo questo luogo e rendendolo abitabile da tutti i fantasmi che abbiamo creato noi facendo i film. Restituire un'identità collettiva a un quartiere attraverso la proiezione di film, in genere classici del cinema, questo sono riusciti a fare in questi anni i ragazzi del Piccolo Cinema America. San Cosimato mi ricorda anche le proiezioni dell'Estate Romana di Novecento, i giovani che gridavano "Olmo" parlando con lo schermo!» Ettore Scola: "Questo piccolo gruppo di ragazzi realizza la favola nella realtà e non solo nei film." Paolo Sorrentino: "Questi ragazzi sono eroi della cultura, Hanno dato prova di saper fare una programmazione d'essai, come tutti noi del settore auspichiamo da tempo." Roberto Benigni: "Io sono uno di loro, siamo i 23 ragazzi del cinema America. Hanno fatto qualcosa di straordinario, stanno rammendando il quartiere, con le loro azioni, stanno facendo una rivoluzione nel cuore della cultura. Spero che le istituzioni vi continueranno a supportare. I ragazzi del cinema America stanno cercando di riaprire le porte del sogno, perché solo quelle ci rimangono". Francesco Rosi: "Mi sembra che il loro progetto sia estremamente interessante, io mi auguro e spero che degli esperti produttori, noleggiatori possano prendere in considerazione ed aiutare i ragazzi a realizzare il progetto come loro vogliono e come loro sognano". Sabrina Ferilli: "Questi ragazzi sono l'emblema della romanità che non si ferma davanti a niente e nessuno, mossi semplicemente da un sentimento d'amore per la città in cui sono nati". Gigi Proietti: "È bene che ci sia questa realtà di ragazzi, mi ricordano l'Estate Romana di Nicolini con questa piazza. Sono anche bravi a sbattere i pugni! Mi auguro siano tutti d'accordo con le iniziative di questi ragazzi molto in gamba." Matteo Garrone: "Credo che queste immagini (dell'Estate Romana a Castel Porziano - tratte dal documentario L'altro Teatro ndr.) non potessero trovare un posto migliore di questo. Credo che questi ragazzi siano riusciti a ricreare un'atmosfera che Renato Nicolini probabilmente avrebbe amato. Grazie di essere qua, io qua mi sento oramai a casa". Ferzan Özpetek: "Questi ragazzi hanno ricreato la Roma di Nicolini, hanno riportato l'Estate Romana. Con Piccolo America si sente il profumo del Cinema nelle piazze". Carlo Verdone: "Roma ha bisogno dell'amore di questi ragazzi. Il progetto delle periferie è molto ambizioso, Roma lo aspettava da tempo." Alba Rohrwacher: "Sono una di loro, mi metto la maglia ed entro nel gruppo di ragazzi, per quello che fanno ogni cittadino dovrebbe essergli grato, grazie!" Luca Bigazzi: "I ragazzi del Cinema America sono riusciti a creare a San Cosimato una Roma civile, partecipe e responsabile, se faccio ancora cinema è solo grazie al loro impegno civile." Nicola Giuliano "Seguire i propri sogni si può e si deve, questa piazza lo dimostra." Paolo Virzì: "Sono contento di essere a questo evento che ha ritrovato ospitalità a San Cosimato. È una storia d'amore per il cinema, la città, i suoi spazi. Il cinema mondiale si è innamorato di questa esperienza, che va protetta, alimentata, moltiplicata." Nicola Piovani: "Questi ragazzi sono una delle pochissime cose buone di questa città, li ringrazio, hanno tutto il mio sostegno". Claudio Amendola: "Se noi difendessimo il nostro mestiere come lo difendete voi, sarebbe un altro modo di fare il cinema e infatti prendiamo esempio e vi ringraziamo per questo!" Edoardo Leo: "Sono a fianco di questa battaglia e di tutti coloro vogliono riaprire le sale o portare il nostro cinema nelle piazze". Paolo Genovese: "Il pubblico del Piccolo America è stupendo, partecipe e attento. Questa realtà fa bene alla nostra città, che nessuno la tocchi" Anna Foglietta: "Stare qui in questa piazza è rivoluzionario, portare cultura in questo piattume è una ventata positiva per il nostro paese, ci sono, avete tutto il mio sostegno". Dario Argento: "Questo evento del Piccolo America a mezzanotte è un grande evento intelligente, è geniale, divertente, una rassegna horror così non si era mai vista, vi sono grato per avermi dato l'opportunità di farne parte, questo pubblico è incredibile, è sempre pieno, tutti con le loro seggiolette!". Valerio Mastandrea: "Quando si combatte per qualcosa di giusto è fondamentale esserci". Jan-Ole Gerster: "Penso che mai come questa estate le arene e i cinema all'aperto abbiano senso, perché ci fanno

PICCOLO AMERICA

riappropriare del cinema". Ascanio Celestini: "In questa città (Roma) per un periodo hanno chiuso addirittura le fontanelle, cioè l'acqua pubblica gratis per tutti. Ecco, Il Cinema in Piazza è come l'acqua gratis per tutti e questo è fondamentale, perché senza acqua non si vive". Marco Risi: "Ci sono stati anche quelli che hanno tentato di mettere i bastoni tra le ruote al Piccolo America. Io ancora non ho capito bene il perché, se è una cosa così bella: riunire delle persone davanti a uno schermo e creare questa aggregazione. È così bello vedere un film con altra gente che non si conosce, stare vicino a qualcuno e condividere questa emozione è una cosa che manca molto, ad esempio in questo tempo che sono state chiuse le sale". Paola Cortellesi: "Sono grata ai ragazzi del Cinema America, il loro è un lavoro sempre più complicato e lo fanno per gli altri". Mathieu Kassovitz: "Sono tornato (a Il Cinema in Piazza) perché mi sono innamorato di questo gruppo di pazzi sognatori. Un progetto del genere va conservato e salvaguardato, perché aiuta a rimanere sani di mente", "Questo è il cinema più bello del mondo. Non ho mai visto niente di simile".



Negli anni 2015, 2016 e 2017 hanno preso parte agli eventi del Piccolo America: Adelina Caligari, Agostino Ferrente, Alba Rohrwacher, Alessandro Borghi, Alessandro Roja, Alice Rohrwacher, Alessia Barela, Andrea Segre, Angela Fontana, Anna Bonaiuto, Anna Foglietta, Antonello Grimaldi, Antonio Catania, Ascanio Celestini, Asghar Farhadi, Babak Karimi, Barbora Bobulova, Bernardo Bertolucci, Blu Yoshimi, Bruno Bozzetto, Carlo Degli Esposti, Carlo Verdone, Cast di Braccialetti Rossi, Claudio Giovannesi, Claudio Santamaria, Cristiano Morroni, Daniele Gaglianone, Daniele Luchetti, Daniele Vicari, Daphne Scoccia, Dario Argento, Edoardo De Angelis, Edoardo Leo, Elio Germano, Emilio Lari, Ennio Morricone, Enzo D'Alò, Erminia Manfredi, Ernesto Assante, Ettore Scola, Ferzan Özpetek, Ficarra e Picone, Frances ca Archibugi, Francesca Marciano, Francesco Bruni, Francesco Rosi, Gabriele Muccino, Gabriele Salvatores, Gianfranco Rosi, Gianluca Arcopinto, Gianluca De Serio, Gianni Amelio, Gianni Di Gregorio, Gino Castaldo, Giuliano Montaldo, Giuseppe Tornatore, Ivano De Matteo, Jacopo Olmo Antinori, Jasmine Trinca, Kasia Smutniak, Kim Rossi Stuart, Libero De Rienzo, Lorenzo Lavia, Luca Bigazzi, Luciano Tovoli, Luigi Fedele, Marianna Fontana, Mario Martone, Massimiliano De Serio, Massimo Wertmuller, Matilda De Angelis, , Matteo Garrone, Matteo Rovere, Michele Cinque, Michele Vannucci, Mirko Frezza, Monica Guerritore, Nanni Moretti, Neri Marcorè, Maurizio Casagrande, Niccolò Ammaniti, Nicola Guaglione, Nicola Piovani, Paolo Buonvino, Paolo Genovese, Paolo Sorrentino, Paolo Virzì, Piero Li Donni, Pietro Sermonti, Radu Mihaileanu, Regina Orioli, Renzo Arbore, Roan Johnson, Roberta Mattei, Roberto Benigni, Rocco Papaleo, Sandro Veronesi, Saverio Costanzo, Sergio Rubini, Silvia Scola, Silvio Montanaro, Stefania Sandrelli, Stefano Accorsi, Stefano Fresi, Sydney Sibilia, Tea Falco, Toni Servillo, Valentino Campitelli, Valeria Golino, Valerio Aprea, Valerio Ciriaci, Valerio Mastandrea, Valia Santella, Viktorija Larčenko, Volfango De Biasi.



Nell'edizione 2018 hanno preso parte alla manifestazione "Il Cinema in Piazza":

Alessandro Borghi; Andrea Carpenzano; Andrea Molaioli; Angelo Barbagallo; Arturo Bruni; Carlo Verdone; Claudio Amendola; Claudio Bisio; Costanza Quatriglio; Cristina Comencini; Daniele Luchetti; Daniele Vicari; Edoardo Albinati; Emanuel Bevilacqua; Emanuele Crialese; Eva Grieco; Ferzan Özpetek; Francesca Serafini; Francesco Bruni; Franco Micalizzi; Franco Piersanti; Gherardo Gossi; Gianni Zanasi; Gigi Proietti; Giordano Meacci; Giuliano Montaldo; Giuseppe Piccioni; Isabella Ragonese; Laura Bispuri; Leonardo Pazzagli; Libero De Rienzo; Lorenza Indovina; Luca Bigazzi; Luca Marinelli; Luca Zingaretti; Luigi Lo Cascio; Marco Bellocchio; Marco Spoletini; Matteo Garrone; Maurizio Calvesi; Nicola Giuliano; Paola Cortellesi; Paolo Virzì; Piero Messina; Pif; Renato Marchetti; Riccardo Milani; Riccardo Scamarcio; Roberto Andò; Roberto De Paolis; Selene Caramazza; Silvio Orlando; Simone Liberati; Simone Spada; Valentino Campitelli; Valia Santella. Inoltre la manifestazione ha visto il contributo di alcuni critici cinematografici, che sono stati impegnati nel curare gli incontri in programma: Pedro Armocida, direttore del Pesaro Film Festival, Michela Greco, critico cinematografico presso Rai Movie e Leggo, Ilaria Ravarino, direttrice artistica di Fabrique Du Cinema e critico presso il Messaggero, Francesco Zippel, regista documentarista e selezionatore presso la Festa Del Cinema di Roma e Marco Giusti, storico critico cinematografico italiano, attualmente per Dagospia.

Nell'edizione 2019 hanno preso parte alla manifestazione "Il Cinema in Piazza":

Dario Albertini, Elda Alvigini, Dario Argento, Adriana Asti, Matilde Barbagallo, Alessia Barela, Marco Bellocchio, Diego Bianchi, Alessandro Borghi, Matteo Botrugno, Massimiliano Bruno, Francesco Bruni, Margherita Buy, Maurizio Calvesi, Andrea Carpenzano, Sergio Castellitto, Antonio Catania, Fabio Cianchetti, Daniele Coluccini, Umberto Contarello, Paola Cortellesi, Ivan Cotroneo, Emanuele Crialese Alessio Cremonini, Giordano De Plano, Michela De Rossi, Damiano e Fabio D'Innocenzo, Pierfrancesco Favino, Giacomo Ferrara, Marcello Fonte, Marco Tullio Giordana, Stefano Fresi, Massimo Gaudioso, Elio Germano, JR, Mathieu Kassovitz, Jeremy Irons, Gabriele Mainetti, Manetti bros., Francesca Marciano, Vinicio Marchioni, Milvia Marigliano, Valerio Mastandrea, Giovanni Mastrangelo, Riccardo Milani, Gabriele Muccino, Matteo Olivetti, Franco Piersanti, Jacopo Quadri, Fulvio Risuleo, Giacomo Rizzo, Serena Rossi, Stefania Sandrelli, Roberto Saviano, Paul Schrader, Silvio Soldini, Paolo Sorrentino, Marco Spoletini, Andrea Tagliaferri, Maria Sole Tognazzi, Jasmine Trinca, Debra Winger, Giovanni Veronesi, Francesco Zippel.

Nell'edizione 2020 hanno preso parte alla manifestazione "Il Cinema in Piazza":

Sabrina Ferilli, Paolo Virzì, Massimo Ghini, Paolo Carnera, Claudio Bigagli, Maria Giovanna Caselli, Giovanni Veronesi, Rocco Papaleo, Matilde Gioli, Leonardo D'Agostini, Andrea Carpenzano, Jan-Ole Gerster, Agostino Ferrente, Ascanio Celestini, Riccardo Noury, Riccardo Milani, Paola Cortellesi, Leandro Piccioni, Lello Arena, Valerio Mieli, Linda Caridi, Desideria Rayner, S. Em. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Francesco Bruni, Gianluca Arcopinto, Susanna Nicchiarelli, Miriana Raschillà, Valentino Campitelli, Gherardo Gossi, Alessandro Vannucci, Angelo Orlando, Sergio Rubini, Carlo Verdone, Francesca Archibugi, Francesco Piccolo, Carlo Virzì, Valerio Mastandrea, Chiara Martegiani, Daniele Cini, Angela Massafra, Daniele Piervincenzi, Fabrizio Fichera, Giorgio Testi, Diodato, Francesco Zippel, Roy Paci, Manuel Agnelli, Dennis Gansel, Luca Vendruscolo, Andrea Sartoretti, Alessandro Tiberi, Massimo de Lorenzo, Mathieu Kassovitz, Tony Kaye, Pawel Pawlikowski, Simone Bozzelli, Marco Risi, Claudio Amendola, Sandro Petraglia, Mauro Marchetti, Massimo Spano, Isabella Ragonese, Paola Randi e Luca Esposito.

Nell'edizione 2021 hanno preso parte alla manifestazione "Il Cinema in Piazza":

Damiano e Fabio D'Innocenzo, Ileana D'Ambra, Max Malatesta, Gabriel Montesi, Gianni Di Gregorio, Mattia Carratello, Riccardo Ciancarelli, Giorgio Colangeli, Lorenzo Fantastichini, Marco Pettenello, Stefano Ratchev, Marco Spoletini, Pietro Marcello, Nicola Giuliano, Ferzan Ozpetek, Patrizio Marone, Catia Dottori, Mario Martone, Antonietta De Lillo, Antonio Manzini, Sergio Rubini, Rocco Papaleo, Geno Diana, Carla Cavalluzzi, Angelo Pasquini, Vincenzo Marra, Massimo Ghini, Max Tortora, Letizia Battaglia, Daniele Vicari, Davide Iacopini, Paolo Calabresi, Benni Atria, Teho Teardo, Filippo Scicchitano, Ken Loach, Edgar Reitz, Edward Watts, Carlos Reygadas, Carlo Verdone, Enrico Vanzina, Silvano Agosti, Nicola Piovani, Oliver Stone, Nunzia De Stefano, Virginia Apicella, Giorgio Gobbi, Matteo Garrone, Marco Spoletini, Massimo Ceccherini, Alida Baldari, Simone Spada, Barbora Bobulova, Silvia D'Amico, Carlo Traini, Marco Bechis, Wim Wenders, Ken Loach, JR e Mathieu Kassovitz.

Nell'edizione 2022 hanno preso parte alla manifestazione "Il Cinema in Piazza": Alessandra Ballerini, Alessandro Redaelli, Anna Pavignano, Antonio Dikele Di Stefano, Antonio Monda, Antonio Rezza, Ascanio Celestini, Asia Leoffredi, Aurora Leone, Bebe Vio, Carlo Verdone, Chicoria, Claudio Paravati, Cristian Mungiu, Damiano D'innocenzo, David Mamet, Djibril Zonga, Don Ciotti, Donatello Fumarola, Dori Ghezzi, Ejaz Ahmad, Esmeralda Calabria, Fabio Balsamo, Fabio D'innocenzo, Fanny Ardant, Felice Laudadio, Flavia Mastrella, Francesca Archibugi, Francesca Serafini, Francesco Piccolo, Giordano Meacci, Giorgia Serughetti, Giovanna Fulvi, Giuseppe Giulietti, Iram Haq, Jan Komasa, Kiyoshi Kurosawa, Ladj Ly, Lav Diaz, Luca Bigazzi, Luca Marinelli, Marco Ponti, Marco Tullio Giordana, Famiglie Paciolla e Regeni, Martin Castrogiovanni, Mathieu Kassovitz, Matteo Corradini, Micaela Ramazzotti, Michael Magok, Michael Radford, Niccolò Senni, Paolo Mereghetti, Paolo Virzì, Pawel Pawlikowski, Pedro Armocida, Pietro Castellitto, Roberto Fico,

PICCOLO AMERICA

Roberto Perpignani, Ruggero Melis, Sara Creta, Serena Dandini, Stefania Sandrelli, Valentina Bellè, Valeria Golino, Valerio Lundini, Vittorio Lingiardi, Volker Schlöndorff, Wes Anderson, Wolfgang Becker.



10. Il partenariato

Un elemento fondamentale dell'approccio metodologico è quello della condivisione delle iniziative con il territorio. Pur trattandosi di un'attività non continuativa e dalle caratteristiche ben definite, il progetto è parte di una strategia costruita e condivisa con le realtà territoriali, sia economiche che sociali, e di una relazione costante con il territorio. La manifestazione sarà infatti realizzata in collaborazione con enti pubblici, sponsor privati e associazioni territoriali, nonché dell'industria audiovisiva.

Sono inoltre in fase di rinnovo le collaborazioni con il charity partner Medici Senza Frontiere, Amnesty International Italia, l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma, l'Istituto Giapponese di Cultura, l'Ambasciata Britannica, la Reale Ambasciata di Norvegia, l'Ambasciata del Cile a Roma, l'Ambasciata di Danimarca, e l'Istituto Polacco di Cultura a Roma e l'IPAB Opera Pia Asilo Savoia.

I tre progetti sono infatti pensati e costruiti in collaborazione con enti già attivi sulle aree di riferimento, pertanto a **Trastevere** si andrà a valorizzare e lavorare sul rapporto tra il territorio e gli abitanti dello stesso, nel dialogo con le associazioni "**Progetto Trastevere**" a "Associazione **B5**" riprendendo anche l'intervento iniziato sei anni fa dalla Fondazione nel racconto del rapporto tra il cinema ed il Rione.

Al Casale della Cervelletta e al Parco di Monte Ciocci la Fondazione ha già avviato collaborazioni rispettivamente con l'associazione "Uniti per la Cervelletta", nonché il "Comitato Balduina", il "Comitato Monte Ciocci" e la sezione Agraria dell'Istituto Superiore Statale Domizia Lucilla. Invece partner fondamentale di entrambe le iniziative è l'Ente Regionale RomaNatura, che ha tra i suoi obiettivi statuari: i) la promozione di attività di educazione, formazione [...] nonché di attività ricreative compatibili, ii) la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica, educativa delle aree protette; nelle aree naturali protette [...] si incentiva la più ampia partecipazione degli enti locali e delle forze sociali presenti nel territorio al fine di conseguire forme di sviluppo economico. (L.R. 29/1997, istitutiva di RomaNatura). Sulla base di questo in data 20/01/2021 con protocollo r.u.196 ha stipulato un protocollo d'intesa con la Fondazione "Piccolo America" che si pone l'obiettivo di favorire la formazione e la divulgazione delle attività cinematografiche nel sistema dei Parchi dell'Ente, nelle forme e nei modi che si valuteranno di volta in volta, ribadendo l'importanza della pratica cinematografica e riconoscendo ad essa un alto valore pedagogico e formativo, nonché strumento di primaria importanza nell'educazione all'apprezzamento delle attività dello spettacolo dal vivo" e ancora "ospitare produzioni cinematografiche rappresenta una vetrina importante per la promozione e la valorizzazione del territorio, in quanto potente mezzo informativo in grado di aumentare la riconoscibilità delle aree gestite dall'Ente ed è indubbio che la realizzazione di produzioni cinematografiche sul territorio rappresenti anche un'occasione di sviluppo sotto il profilo turistico oltre che di una diffusa cultura della cittadinanza e della convivenza civile, per il rispetto della legalità, nonché la formazione di una coscienza storica del



patrimonio culturale di valori, norme e tradizioni, su cui si fonda l'identità della comunità locale;" ed infine le parti "riconoscono nella promozione della rappresentazione cinematografica una delle forme d'arte che ha maggiormente contribuito e contribuisce alla crescita personale e sociale dell'individuo e che interviene e promuove l'ampliamento della capacità del singolo di interagire e relazionarsi."

Più in generale, questo progetto è possibile grazie al vasto partenariato nel mondo cinematografico che la Fondazione si è costruita negli anni e che continua a garantire una costante collaborazione, così come il sostegno dei singoli artisti e personalità di spicco del cinema italiano ed internazionale (Carlo Verdone, Francesco Bruni, Paolo Sorrentino, Luca Bigazzi, Matteo Garrone, Ivan Cotroneo, Giancarlo De Cataldo, Paolo Virzì, Daniele Vicari, Maurizio Montesi, Silvia Scola, Alba Rohrwacher, Valeria Golino, Jasmine Trinca, ecc. sopra citati) che continuano a credere nel lavoro della Fondazione anche a livello internazionale con la partecipazione nelle passate edizioni di Asghar Farhadi, Radu Mihaĭleanu, Paul Schrader, Mathieu Kassovitz, Debra Winger, Jeremy Irons, Wes Anderson, Oliver Stone, Fanny Ardant, Hiyroshi Kurosawa, Lav Diaz e JR.

Al di fuori del mondo del cinema, la Fondazione, di volta in volta, costruisce una rete di partner sia con i piccoli commercianti della zona, che sostengono anche finanziariamente la realizzazione del progetto, a dimostrazione che il cinema può essere ancora considerato un investimento positivo in quanto capace di attivare un territorio, sia con le associazioni di volontariato e culturali del territorio che a vario titolo hanno collaborato alla realizzazione di alcune delle attività del progetto o alla gestione di alcune serate.

Ma il partner più solido e affidabile, oltre che il principale beneficiario del progetto, è il pubblico. Infatti, è proprio un pubblico soddisfatto che alimenta nuovi spettatori e la crescita del progetto. Un pubblico soddisfatto non solo di aver visto un bel film, ma di aver fatto una bella esperienza, collettiva, di aver partecipato a un dibattito aperto e interessante, di aver vissuto e fatto vivere una piazza, un parco. Infatti, se si guarda all'esperienza del "Festival di Trastevere Rione del Cinema", si può notare grazie ai dati delle presenze come le attività si siano positivamente sviluppate senza mai trascurare il proprio radicamento nella città: nel primo anno, nel 2015 si registrarono 36.000 presenze, il secondo anno nel 2016 circa 60.000 e nella terza annualità nel 2017 circa 80.000 spettatori, nel 2019 ben 100.000, con un aumento del 37% fra il rapporto spettatori/proiezioni e nell'edizione 2020 50.000 e nel 2021 65.000, rispettando tutte le restrizioni e obblighi anti-covid, con nessun caso di contagio riscontrato. Nell'ultima edizione la manifestazione ha registrato la presenza di 90.000 spettatori.



11. Inclusività, ascolto e formazione

Proprio per come è stato costruito, anche nel tempo, attraverso pagine aperte sui social per la selezione dei film da proiettare, così come per l'individuazione delle tematiche di interesse, il progetto ha una vocazione inclusiva e partecipativa. L'inclusività è una caratteristica che sarà mantenuta anche nella fase di realizzazione del progetto. Intanto perché le proiezioni saranno gratuite, pertanto accessibili a tutti, poi perché gli attivisti del Piccolo America coinvolgeranno nelle attività di gestione e laboratoriali persone provenienti da esperienze variegate e con competenze diverse e infine poiché il pubblico sarà chiamato a rendersi attivo per tenere pulito e ordinato lo spazio.



Inoltre verrà eliminata ogni possibile barriera architettonica, al fine di non negare a nessuno l'accesso e la partecipazione. Altro elemento di inclusione sarà poi la proiezione dei film in lingua originale e con sottotitoli per i non udenti.

Inclusivo sarà anche l'approccio verso chi parteciperà in qualità di volontario. Gli altri giovani saranno infatti coinvolti a prescindere da ciò che sanno fare, dal loro livello di istruzione, dalla loro provenienza e dalle loro vulnerabilità. Gran parte dell'attività della Fondazione crescerà grazie al learning by doing, l'imparare facendo, che costituisce una sfida per i giovani e soprattutto un banco di prova delle loro competenze spesso non riconosciute né valorizzate nel mondo scolastico e del lavoro. A riguardo Bernardo Bertolucci, durante la presentazione de "Il Conformista" in una delle tante iniziative organizzate dalla Fondazione ha dichiarato "Ciò che più mi ha divertito di questa esperienza è che ascoltando questi ragazzi mi sono accorto che nulla sapevano di Cinema e che stavano scoprendo il Cinema proiettandolo". Voler fare, e voler fare bene ed insieme aiuta ad abbattere le barriere che ci si pone tra quello che si può riuscire a fare e quello che si pensa di poter fare. I ragazzi della Fondazione hanno "imparato" a gestire una piazza, organizzare eventi cittadini, riaprire cinema all'aperto, fondamentalmente facendolo, in un difficile ma riuscito equilibrio tra il crescere facendo (anche attraverso i propri errori) e la capacità di ascoltare e far tesoro delle migliori esperienze. Per questo hanno potuto accompagnare altri giovani, altre realtà territoriali che hanno supportato la realizzazione delle attività in un processo di formazione tra pari, che è riuscito a valorizzare le potenzialità di altri giovani e di altri soggetti attivi nei territori.

Includere vuol dire anche ascoltare, e l'ascolto è stata e sarà una caratteristica di tutto lo svolgersi del progetto. Ascolto del territorio, per prevenire o sanare eventuali situazioni di disagio, ascolto del pubblico, ascolto delle altre realtà territoriali, per migliorare il progetto ogni anno di più. Un ascolto attento che ha già portato alla realizzazione delle iniziative, ma che intende continuare a svolgere il suo ruolo, per rendere le esperienze proficue, ricche per le realtà che ci si sono avvicinate e dense di potenzialità per il futuro dei territori che le hanno ospitate.

Il cinema viene oggi sempre più utilizzato per la formazione, anche all'interno delle aziende. Quello che il progetto si propone di fare è una formazione di tutt'altro genere. Formare o ri-formare il pubblico alle diverse potenzialità espressive e linee narrative del cinema, ai diversi generi cinematografici, alla ricchezza delle interpretazioni. Far apprezzare registi meno noti ed emergenti, il piacere delle immagini sul grande schermo, i racconti di paesi diversi o periodi lontani. Questa ri-educazione al bello, nelle sue diverse espressioni, è fondamentale per riavvicinare il pubblico all'arte cinematografica ed alla fruizione dei film nelle sale e non solo sul televisore, o, peggio ancora, sullo smartphone.



12. Risultati attesi / Impatto



Il progetto intende raggiungere un numero sempre maggiore di spettatori e un pubblico sempre più diversificato. In particolare, ci si aspetta di raggiungere circa 100.000 spettatori, con una partecipazione maggiore di pubblico straniero, grazie alle proiezioni in lingua originale con sottotitoli e all'attenzione a titoli internazionali, e di ogni fascia di età.

Partecipazione agli incontri con il pubblico: almeno una proiezione su tre verrà accompagnata da un dibattito o un incontro con regista/protagonisti/produttori, anche di richiamo internazionale. Uno dei risultati di questo anno sarà la raccolta di tutti gli incontri in un documento video che sia anche rappresentativo del dibattito sul cinema prodotto nel corso del progetto.

L'impatto culturale sul pubblico di riferimento sarà rilevante. Primo perché il pubblico avrà modo di essere soggetto attivo delle serate, in quanto verrà chiamato a partecipare alla buona manutenzione dello spazio, a esprimere il proprio parere sul film, anche direttamente agli autori, a visitare le altre iniziative organizzate nell'ambito del progetto, per conoscere ed esplorare nuovi luoghi e nuove modalità di diffondere cultura. Verrà dunque "ispirato" e motivato a rendersi protagonista dei futuri presidi culturali. Inoltre, proprio la possibilità di visitare tre location diverse ma collegate tra loro in un unico progetto, permetterà di costruire relazioni e reti tra persone del pubblico che fanno già parte di realtà attive nel proprio territorio. La grande varietà di proposte cinematografiche, inoltre, permetterà al pubblico di spaziare in generi diversi, anche non esplorati prima, e conoscere nuove narrazioni e nuovi artisti della settima arte.

13. Monitoraggio e valutazione

L'efficacia del progetto è stata valutata nelle edizioni passate sia attraverso l'adesione del pubblico alle serate che attraverso l'attenzione della stampa, come illustrato nel capitolo dedicato.

Si intende proporre, come per lo scorso anno, una modalità di monitoraggio in itinere e valutazione partecipata da parte del pubblico che permetta sia di mettere in atto correttivi nel corso del progetto che di migliorare nel tempo la progettualità, rendendola sempre più rispondente alle esigenze ed alle proposte dello spettatore anche occasionale.

Una specifica attenzione verrà dedicata dagli organizzatori, come sempre, alla valutazione ex-ante e monitoraggio delle criticità collegate con l'organizzazione di serate a grande impatto di pubblico, al fine di limitare sia il disagio dei residenti, che il generarsi di situazioni di potenziale rischio per gli spettatori.

14. Riflessioni e analisi edizione 2022

L'esperienza ha confermato come il cinema possa andare ben oltre la programmazione di una sala e rappresentare un beneficio, anche economico, per l'intero tessuto urbano. L'iniziativa ha infatti restituito vita all'intero territorio: a trarne grandi vantaggi sono state non solo le attività commerciali limitrofe, ma anche i parchi della Cervelletta e di Monte Ciocci, che da abbandonati sono diventato polo d'aggregazione dell'intera città, che da valvola di sfogo della movida hanno ricominciato a essere fruiti positivamente dal territorio. Hanno partecipato assiduamente alle proiezioni non solo i residenti dei vari territori, ma soprattutto cittadini provenienti da ogni quartiere romano, che si sono incontrati sotto i grandi schermi. Il progetto, in linea con il lavoro svolto finora dalla Fondazione, ha favorito la comunicazione tra varie generazioni e territori, riunendo nello stesso momento bambini, giovani, adulti e anziani.

Ha offerto, inoltre, un'occasione irripetibile a tutte le persone in età senile che solitamente non possono recarsi al cinema, o per difficoltà nel raggiungerlo o per inaccessibilità dei costi. Le aree di riferimento si sono trasformate, quindi, in delle palestre di rapporti sociali, dando occasione a migliaia di persone di incontrarsi e cooperare alla costruzione di nuove mappe eticoculturali che passino per il centro come per la periferia.

I lunghi e ricchi dibattiti tenutisi tra pubblico, registi, attori e sceneggiatori hanno dato modo di riflettere su importanti temi d'attualità, sul ruolo e sul futuro delle sale e dell'esercizio cinematografico, sulle politiche sociali, culturali e giovanili, senza mai dare risposte definitive ma ponendo delle domande entro cui si possano costruire nuove prospettive, linee guida di progetti futuri sul ruolo della cultura nel processo di crescita educativa e formativa dei ragazzi. La manifestazione a tal proposito è paradigmatica, in quanto ha fatto della pratica un luogo in cui si elabora sapere: al momento dell'organizzazione le competenze dei ragazzi erano basse o ridotte rispetto all'altezza degli obiettivi da raggiungere, ma questa difficoltà non ne ha impedito lo svolgimento. È stata anzi trasformata in risorsa, dal momento che i ragazzi organizzatori e frequentatori, sperimentandosi direttamente nell'impresa e frequentandola, hanno acquisito o consolidato competenze, abilità e conoscenze sotto più profili, da quello strettamente cinematografico, a quello logistico-gestionale, a quello di promozione sociale e culturale. Ecco dimostrato come la sala possa e debba essere un "operatore culturale", incentivando la partecipazione e valorizzando le risorse delle diverse forme di aggregazione presenti sul territorio.



15. Conclusioni

Una lunga estate di cinema gratuito all'aperto aiuterà dunque a ossigenare questi territori, a smuovere le energie, a far sentire il pubblico protagonista, tutore degli spazi e responsabile di quanto accade. Un pubblico che partecipa e aiuta a sistemare lo spazio e a tenerlo pulito, che porta i cuscini da casa (creando, quindi, virtualmente un legame tra la sua casa e i luoghi di proiezione), è un pubblico che fa comunità, che commenta il film con il vicino, entra potenzialmente in una rinnovata rete di rapporti sociali, uscendo dall'isolamento che caratterizza molte vite di periferia.

Questo sarà particolarmente importante per i giovani della zona, che avranno sia l'occasione di vedere tantissimi film gratuitamente e di fare un'esperienza culturale arricchente, avvicinandosi al bello, sia l'opportunità di entrare in relazione con giovani di altre zone della città e d'Italia, condividendo le emozioni di un film per poi ritrovarsi a parlarne insieme.

Come successo per le piccole attività commerciali che attorno alle iniziative si sono ri-attivate, lo stesso è avvenuto e continuerà ad avvenire anche per il tessuto associativo che ruota nei territori che, anche attraverso la valorizzazione di questa esperienza, si è potuto riappropriare di spazi abbandonati o chiusi per farne presidi di cittadinanza, partecipazione e legalità. Uscendo quindi dalla percezione delle periferie come spazi abbandonati e senza speranza, per muoversi verso una visione delle periferie come luoghi delle possibilità, della creatività, delle differenze, del dialogo.

16. Piano di Comunicazione

La comunicazione de "Il Cinema in Piazza" si basa principalmente su tre macro aree d'intervento:

- Comunicazione per mezzo stampa cartaceo, televisivo, radiofonico e digitale;
- Comunicazione mediante l'utilizzo del sito web e dei social network;
- Comunicazione dalle "piazze" di intervento della manifestazione.



1. Comunicazione per mezzo stampa cartacea, televisivo, radiofonico e digitale



La manifestazione, nelle passate edizioni, è stata oggetto di diversi servizi nazionali cartacei e web di "La Repubblica", "Il Corriere della Sera" e "Il Messaggero" con centinaia di pubblicazioni durante tutta la durata dell'iniziativa.

Parallelamente a questo lavoro la Fondazione cura a livello locale, mediante le cronache, la pubblicazione della manifestazione mettendo sempre in risalto il ruolo dei propri enti sostenitori, citandoli costantemente e con grande cura in tutte le comunicazioni stampa inviate. L'evento infatti è stato riportato sia nel web che dal cartaceo de "Leggo", "Il Tempo" "Il manifesto" e "Il Fatto Quotidiano".

Le singole giornate di programmazione sono annunciate settimanalmente alla stampa da una circolare, riportante il cartello con tutti gli enti sostenitori dell'iniziativa, ottenendo così la pubblicazione giornaliera del programma su "La Repubblica Roma" e "Corriere della Sera – Roma".

Copertura Radiofonica:

La manifestazione, nelle passate edizioni, inoltre è stata oggetto di numerosi servizi su Radio Dimensione Suono Roma, Radio Roma Capitale, Radio Città Futura ed altre a livello locale.

La collaborazione con **Radio Rock 106.6** invece ha reso possibile la trasmissione di uno spot giornaliero per tutta la durata della manifestazione.

Copertura Televisiva:

Numerosi i canali televisivi che hanno pubblicizzato la manifestazione negli anni, in particolare TG1, TG2, TG3, SKY TG24, RAINEWS24, Studio Aperto, TGR, Agorà, L'aria che tira, Uno Mattina, etc.

2. Comunicazione mediante l'utilizzo del sito web e dei social network

Per quanto concerne la comunicazione web il "Piccolo America" utilizza tre differenti canali di comunicazione:

- Social Network (Facebook, Instagram, Twitter)
- Sito Web (<u>www.ilcinemainpiazza.it</u>)
- Mailing list (45.000 contatti)

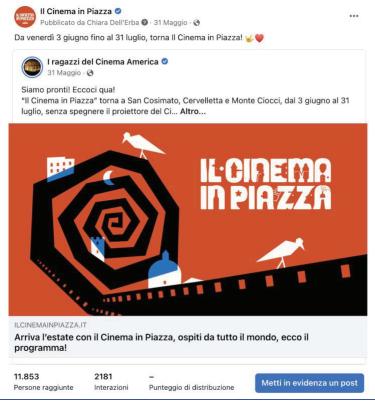
Al fine di raggiungere un pubblico sempre più vasto il Cinema in Piazza ha utilizzato le varie piattaforme con linguaggi, tempistiche e grafiche differenti. Nel primo caso il lavoro si è suddiviso su quattro principali portali:

1. Pagina Facebook "Il Cinema in Piazza"

Questa pagina utilizza con un linguaggio più formale e istituzionale ed è caratterizzata dal lancio quotidiano di tutte le proiezioni.

Il lavoro di promozione e visibilità per gli enti partner e gli sponsor in questo caso è diretto, ovvero l'utente entra in contatto con questa pubblicizzazione attraverso citazioni dirette alle pagine social e i ringraziamenti presenti nelle comunicazioni. (43.000 seguaci con copertura dei post a centinaia di migliaia di utenti) https://www.facebook.com/IlCinemainPiazza/







2. Pagina Facebook "I ragazzi del Cinema America"

Questa pagina utilizza un linguaggio più colloquiale possibile, del tutto informale ed è caratterizzata dal lancio di tutte le dirette streaming delle singole serate con presentazione.

Il lavoro di promozione e visibilità per gli enti partner e gli sponsor in questo caso è indiretto, ovvero l'utente è in contatto con questa pubblicizzazione attraverso le foto delle serate, in cui appare l'ospite con il banner alle spalle, con le dirette Facebook oppure con veri e propri comunicati e racconti dell'iniziativa. (144.000 follower con copertura dei post fino a 570.000 di utenti e 14.000 like per singolo post)

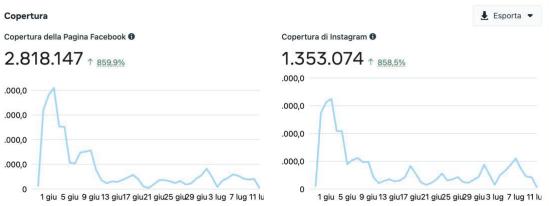
https://www.facebook.com/piccoloamerica/

PICCOLO AMERICA

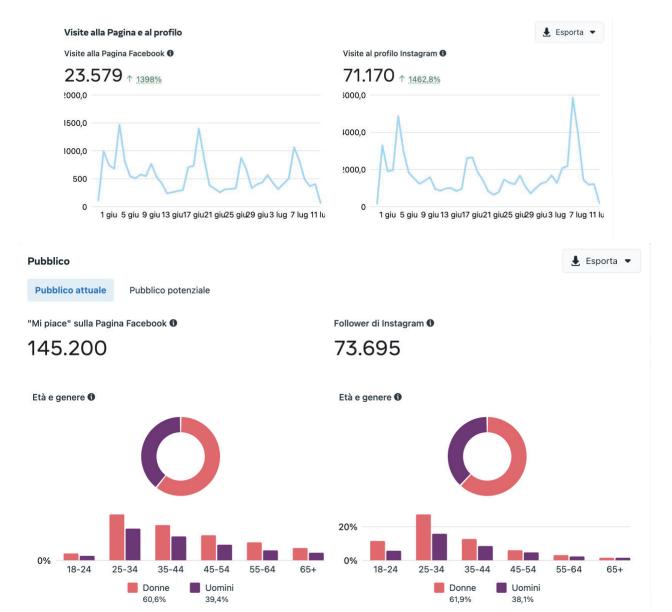
Concludiamo ringraziando le realtà che hanno reso possibile questa edizione. Il Cinema in Piazza si svolge sotto l'Alto Patrocinio dell'European Parliament e sotto il patrocinio del Ministero della Cultura, con il sostegno del Ministero delle Politiche Giovanili, della Regione Lazio, dell'Etnet Regionale RomaNatura, della Camera di Commercio Roma e col patrocinio di Roma Capitale. Il progetto è reso possibile grazie al contributo di BNL BNP Paribas, Otto per Mille Valdese, Poste Italiane, ASP Asilo Savoia, periferiacapitale – il programma su Roma della Gille Mille Valdese, Poste Italiane, ASP Asilo Savoia, periferiacapitale – il programma su Roma della Gille Confronti è il media partner dell'edizione 2022, RomaToday il local media partner e Radio Rock il radio partner. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con le istituzioni estere con le quali abbiamo costruito un grande rapporto negli anni tra cui l'Ambasciata di Germania Roma, l'Ambasciata di Norvegia in Italia, l'Embajada de Chile en Italia, l'Ambasciata di Danimarca in Italia, l'Istituto Giapponese di Cultura in Roma, e l'Istituto Polacco di Roma. Siamo grati inoltre a tutte le attività commerciali di Trastevere che hanno voluto contribuire alla realizzazione del progetto. Ringraziamo infine di cuore anche Antonio Monda, Alberto Barbera, Carlo Chatrian, Marcelle Padovani, Giovanna Fulvi, Damiano D'Innocenzo e Luca Bigazzi, che hanno fornito un supporto fondamentale per il coinvolgimento dei grandi autori e attori di questa edizione.

Le illustrazioni sono state realizzate da Stefano Marra e il team nju:comunicazione. Ci vediamo in piazza!







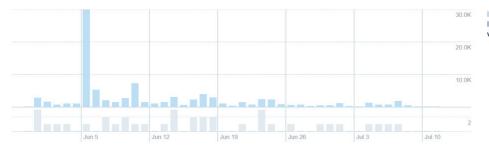


3. Profilo Twitter: @PiccoloAmerica





I tuoi Tweet hanno guadagnato 94.0K visualizzazioni in questo periodo di 43 giorni



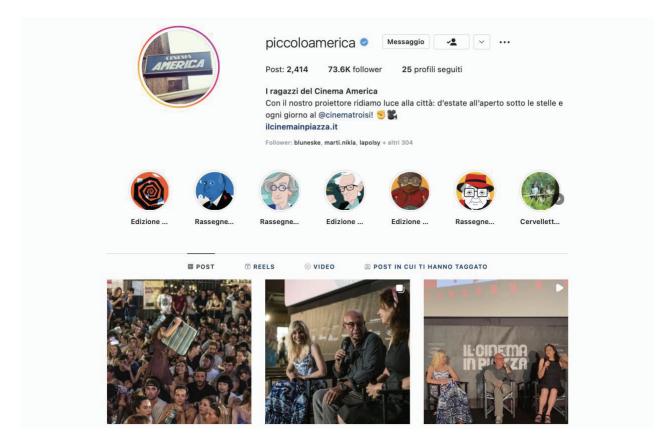
I TUOI TWEET In 43 giorni, hai guadagnato **2.2K visualizzazioni** al giorno.

4. Profilo Instagram: @PiccoloAmerica

Sia il profilo Twitter che Instagram annunciano quotidianamente gli eventi, oltre a raccontarli durante lo svolgimento degli stessi. La prima svolge un ruolo più dettagliato nel lancio delle singole dichiarazioni degli ospiti, la seconda invece effettua dirette in ogni spettacolo con presentazione. Il linguaggio è costantemente arricchito con rimandi ai link delle pagine degli enti partner o sponsor.

Su Twitter la Fondazione ha 14.400 followers e il racconto della manifestazione ha ricevuto nel 2022, 801.000 visualizzazioni durante lo svolgimento dell'evento, mentre su Instagram ha 68.000 followers e i post della manifestazione nell'edizione 2022 hanno raccolto centinaia di migliaia di like.





SITO WEB

Il sito web del Festival (<u>www.ilcinemainpiazza.it</u>), nell'edizione 2022 ha avuto in 70 giorni circa 410.000 visualizzazioni e su facebook ha registrato 55.000 condivisioni.



CIRCOLARE MAILING LIST A 45.000 UTENTI

La Fondazione "Piccolo America" vanta una mailing list con utenti perlopiù romani, tale strumento è stato utilizzato per ricordare settimanalmente gli appuntamenti in programma.



Il Cinema in Piazza: ospiti Carlo Verdone, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, Marco Ponti ricorda Libero De Rienzo e Francesco Piccolo! De Posta in arrivo x





Ass. Piccolo America <u>tramite</u> mlsend.com a me ▼



Non riesci a vedere le immagini?

<u>Clicca qui...</u>



Carlo Verdone per la prima volta alla Cervelletta per la presentazione di "Ma che colpa abbiamo noi" giovedì 14 luglio!







PICCOLO AMERICA



17. Il piano di visibilità

Il piano di comunicazione fino ad ora descritto sarà modulato e costruito individuando strumenti e linguaggi utili a posizionare l'iniziativa "Il Cinema in Piazza" tra i principali eventi culturali dell'estate della Capitale e del paese, ma anche a favorire e mettere in risalto gli enti e gli sponsor che avranno reso possibile lo svolgimento della manifestazione, sia con contributi che con servizi.

L'ufficio stampa ed i social media manager garantiranno quindi, nello svolgimento delle sue attività, la massima visibilità del ruolo dei suoi partner, premunendosi di verificare la presenza del loro logo o di altri riferimenti in ogni materiale informativo cartaceo, audio e video. In particolare, l'ufficio stampa e in generale la Fondazione Piccolo America si occuperanno di:

- curare i contatti con le principali testate giornalistiche locali e nazionali, perciò che riguarda i settori della cultura, della cronaca locale e del mondo giovanile;
- presenza del logo degli enti partner sul sito web www.ilcinemainpiazza.it
- redigere i **comunicati stampa** e predisporre le diverse tipologie di materiali informativi, illustrativi ed eventualmente fotografici da includere nella cartella stampa;
- provvedere all'ideazione e realizzazione delle cartelle stampa;
- organizzare la conferenza stampa in un locale ampio e di rilievo all'interno del Rione di Trastevere, possibilmente un cinema;
- contattare anticipatamente le **testate di cultura cinematografica**, in modo da concordare con sufficiente preavviso l'uscita degli articoli previsti;
- intervenire con interviste presso le principali radio per diffondere l'iniziativa;
- realizzare e diffondere materiale grafico attraverso i social network (Facebook, Twitter, Instagram), mediante la pubblicazione di post, immagini ed eventi;
- realizzare un banner (10 metri per 1 metro) da apporre sotto lo schermo con il logo dei propri partner;
- includere negli interventi al microfono di presentazione dei film riferimenti all'operato dei propri partner.
- realizzare documentazione video e fotografica dell'iniziativa in cui risalta il logo dei propri partner al fianco delle più importanti personalità cinematografiche nazionali ed internazionali.



proiezione di uno spot di circa 30 secondi sullo schermo, riguardante le attività e le iniziative dei propri partner, prima di ogni proiezione (fornitura e realizzazione spot non a carico della Fondazione proponente).

Sarà garantita la massima visibilità ai partner dell'evento sottolineandone il ruolo di promotori dell'iniziativa e in particolare saranno assicurati:

- la presenza del logo dei partner su tutti gli strumenti e i materiali di comunicazione e promozione;
- la presenza di riferimenti espliciti ai partner ove non sarà possibile applicare il logo (interviste radio, servizi televisivi, articoli di giornali);
- 10 posti riservati a ciascun partner per la proiezione d'inaugurazione e tutte le presentazioni con invitati;
- 5 eventuali posti riservati ai partner per ogni proiezione, comunicati con anticipo;
- presenza di rappresentanti degli enti partner alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa.

VISIBILITA **SPONSOR**

- PROIEZIONE LOGHI SU MAXISCHERMO PRIMA DI OGNI SERATA
- PROIEZIONE SPOT **PROMOZIONALE**
- BANNER SOTTO **OGNI MAXI-SCHERMO**
- PRESENZA LOGO SU OGNI MATERIALE **COMUNICATIVO** CARTACEO E SUL SITO WEB

100.000 BROCHURE

40.000 VOLANTINI

15.000 SEGNALIBRI

20.000 ADESIVI

ilcinemainpiazza.it

Roma, 28 febbraio 2023

Valerio Giuseppe Carocci Presidente Fond. Pigcolo America



Budget analitico dell'iniziativa - Edizione 2023 "IL CINEMA IN PIAZZA"

SCHEMA DI PIANO ECONOMICO

A) Voci di uscita	Importo (in euro)
a.1 – Risorse umane, prestazioni artistiche e professionali	
a.1.1 - Gestione ospiti ed incontri con viaggi e alloggi	80.000,00
a.1.2 Compensi personale, tecnici, sicurezza diurna e notturna	200.000,00
Subtotale a.1	280.000,00
a.2 – Organizzazione e realizzazione del programma o del progetto	
a.2.1 - Allestimenti e noleggi	150.000,00
a.2.2 – Autorizzazioni, assicurazioni e permessi	30.000,00
a.3.3 - Compensi aventi diritto dei film proiettati	50.000,00
Subtotale a.2	230.000,00
a.3 - Comunicazione	
a.3.1 - Comunicazione grafica, stampa, cartacea, digitale e social	50.000,00
a.3.2 - Materiale tecnico foto e video per documentazione rassegna	40.000,00
Subtotale a.3	90.000,00
TOTALE	600.000,00

B) Voci di entrata	Importo (in euro)
b.1 Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale (Governo)	40.000,00
b.2 Banca Nazionale del Lavoro	24.590,00
b.3 Medici Senza Frontiere	10.000,00
b.4 We Road	6.000,00
Subtotale B	80.590,00
RISORSE PROPRIE	269.410,00
CONTRIBUTO RICHIESTO	250.000,00

Roma 29/05/2023

Valerio Giuseppe Carocci Presidente Fondazione Piccolo America

ler Mu Goe



Roma, 23/05/2023 Prot. us. N. 235/2023/AFC/FV/cr

Alla c.a.

Assessorato alla Cultura
c.a. Assessore Miguel Gotor
P.E.C. protocollo.cultura@pec.comune.roma.it

Oggetto: Richiesta Contributo relativo progetto Festa 2023 e Parco degli Acquedotti 2023

Gentile Dott. Gotor,

Come da accordi intercorsi circa la possibilità di supporto alle attività prodotte dalla Fondazione Cinema per Roma nell'anno 2023, che andrebbero a integrare l'offerta cinematografica della politica culturale di Roma Capitale nell'ambito del territorio, siamo a richiedere con la presente, in base al vigente Regolamento Capitolino per il riconoscimento di contributi, una compartecipazione alle spese vive di progetto, nella misura di euro 198.800,00, pari al 90% delle spese complessivamente da sostenere.

Si trasmette in allegato:

- 1. Relazione illustrativa dell'evento;
- 2. Schema dettagliato dei costi di progetto, con indicazione della quota a carico di Roma Capitale e della quota che rimarrebbe a carico della Fondazione Cinema;

Rimanendo disponibili per eventuali approfondimenti, l'occasione è gradita per porgere i miei più cordiali saluti.

Il Direttore Generale Arch. Francesca Via

All.1 - Relazione

All.2 - Costi di progetto



ARENA ESTIVA PARCO DEGLI ACQUEDOTTI

Nel mese di luglio, la Fondazione Cinema per Roma realizzerà la II edizione della Roma Cinema Arena, una grande sala cinematografica all'aperto di circa mille posti situata in uno dei luoghi più suggestivi della città, il Parco degli Acquedotti (VII Municipio, quartiere Appio Claudio).

L'entusiasmo e il coinvolgimento suscitato nei residenti del quartiere l'anno precedente, ha indotto a considerare l'iniziativa come un appuntamento da non mancare nell'ambito delle iniziative gratuite dell'Estate Romana, anche per rinforzare il legame con gli appassionati di cinema -in totale circa 30 mila gli spettatori che nella prima edizione hanno gremito l'Arena- in una strategia anche di rinforzo del legame con la Festa del Cinema di ottobre.

Ogni sera la rassegna ospiterà un programma di capolavori in versione restaurata, con due proiezioni previste per il sabato. Ciascun film verrà presentato al pubblico da registi e attori. L'ingresso sarà stato gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili. La manifestazione, si realizzerà anche in collaborazione con Centro Sperimentale di Cinematografia e Cineteca di Bologna.

Il programma ospiterà una selezione di opere che hanno fatto la storia del cinema italiano e internazionale riportate al loro originario splendore.

XIIX FESTA DEL CINEMA

La realizzazione della FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2023 nel suo complesso prevede sotto il profilo organizzativo un format in continuità con quanto realizzato nell'anno precedente: avrà un profilo fortemente internazionale, con la presenza degli interpreti dei film e la riconferma del sistema già introdotto nel 2022 per il riconoscimento di premi da Giurie internazionali per diversi segmenti.

La Festa intende garantire attraverso la collaborazione con ALICE Playtown, un ampio spazio alla cinematografia per ragazzi, intendendo costituire un momento fondamentale nel processo educativo alle arti visive: questi spazi sono previsti sia durante il periodo di ottobre durante la Festa, in collaborazione con le scuole di ogni grado della provincia, sia durante i mesi estivi con l'allestimento dell'ormai consueto Floating Theatre al laghetto di Villa Ada. Proprio nell'ottica di potenziare l'interesse di produttori e distributori alla cinematografia dei giovani, la selezione dei film di Alice verrà inclusa nelle iniziative competitive, ammettendo al concorso i suoi film per il riconoscimento dei premi previsti per

- Migliore opera prima- lungometraggio (trasversale in tutte le sezioni del festival e nella selezione di Alice nella città)
- Miglior Commedia (trasversale sulle tre sezioni)
- Premi ai migliori Film/Regia/Attore Attrice Sceneggiatura/fotografia/montaggio/ colonna sonora

Di seguito le principali caratteristiche della Festa

- Periodo di svolgimento: 18 al 29 ottobre 2023;
- Luoghi: Auditorium Parco della Musica esclusa la Sala Santa Cecilia ma anche forte e sostanziale coinvolgimento di sale cinematografiche e altri spazi sul territorio cittadino e regionale
- Villaggio Sponsor nella zona antistante Auditorium;
- Presenza della Sezione Young Adult attraverso la convenzione con Alice come "Manifestazione autonoma" presso l'Auditorium Conciliazione
- Format di Festival competitivo come l'anno 2022, con Concorso e giurie internazionali e presenza di Premi per diversi segmenti



PROSPETTO DEI COSTI

ATTIVITA'	COSTI	
SPRESE FINAZIATE DA ROMA CAPITALE	198.000,00	90%
Sezione Alice -Young Adult nell'ambito della Festa	85.000,00	
Allestimenti	35.000,00	
Spese di Proiezione	15.000,00	
Spese di accoglienza	20.000,00	
Spese di ospitalità	15.000,00	
Floating Theater	15.000,00	
Allestimenti	15.000,00	
PARCO ACQUEDOTTI	98.000,00	
Materiali di proiezione diritti d'autore	4.000,00	
Servizi di facchinaggio	2.533,70	
Servizi di proiezione	55.000,00	
Servizi di pulizia	4.106,40	
Servizi di sicurezza sanitaria	5.625,00	
Servizi di vigilanza armata	8.306,59	
Spese per allestimento spazi	15.829,00	
Spese per pubblicità	2.599,31	
Spese a carico a carico Fondazione	22.000,00	10%
Diritti Siae	1.590,00	
Materiali di proiezione diritti d'autore	9.910,00	
Servizio di sottotitolaggio	7.000,00	
Spese Assicurative	3.500,00	
Totale complessivo	220.000,00	100%

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, la suestesa proposta di deliberazione che risulta approvata all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge. (OMISSIS)

IL PRESIDENTE O. Segnalini

> IL SEGRETARIO GENERALE P.P. Mileti

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO G. Viggiano

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 2 giugno 2023 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 16 giugno 2023.

Lì, 1 giugno 2023

SEGRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina
IL DIRETTORE
F.to: L. Massimiani